

DELIBERAZIONE N. 13 DEL 11/05/2018

OGGETTO: Decreto Dirigenziale 3041 del 26.02.2018 Avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, al fine di contribuire al miglioramento dell'occupabilità delle persone vulnerabili e consolidare il sistema territoriale dei servizi per l'accompagnamento al lavoro in favore di persone svantaggiate in carico ai servizi socio-sanitari del territorio ". approvazione del progetto A.R.C.O

L'anno duemiladiciotto e questo dì undici (11) del mese di maggio (05), ore 9:00, nella Sala Paul Harris dell'Ospedale Santa Maria alla Gruccia si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci della Zona Sociosanitaria del Valdarno.

Dei componenti sono presenti n. 6 ed assenti n.2 invitati con messaggio di posta elettronica, come segue:

N.	COGNOME E NOME	COMUNE	CONSIGLIERI COMUNALI	PRESENTI	ASSENTI
1	TANZINI PIETRO	BUCINE	16	1	
2	CACIOLI ENZO	CASTELFRANCO PIAN DI SCÒ	12		1
3	DEGL'INNOCENTI O SANNI LEONARDO	CAVRIGLIA	12	1	
4	FAVILLI CRISTINA	LATERINA PERGINE	12		1
5	BOTTI MORENO	LORO CIUFFENNA	12	1	
6	CHIASSAI SILVIA	MONTEVARCHI	16	1	
7	VILIGIARDI MAURIZIO	SAN GIOVANNI VALDARNO	16	1	
8	CHIENNI SERGIO	TERRANUOVA BRACCIOLINI	16	1	
	TOTALE		124	6	2

3) Rappresentato dall'assessore Thomas Stagi

5) Rappresentato dall'assessore Wanda Ginestroni

6) Rappresentata dal Vicesindaco Stefano Tassi

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni- Sindaco di Terranuova Bracciolini

Vista

La delibera della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno numero 6 del 23.03.2018 in cui si individua il comune di Montevarchi Capofila in merito all' Avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, al fine di contribuire al miglioramento dell'occupabilità delle persone vulnerabili e consolidare il sistema territoriale dei servizi per l'accompagnamento al lavoro in favore di persone svantaggiate in carico ai servizi socio-sanitari del territorio "

Richiamate

- a) Delibera Giunta Comunale di Montevarchi n. 98 del 24/4/2018 con la quale è stata recepita la delibera della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno n. 6 del 23/3/2018;
- b) Determina dirigenziale n. 402 del 24/4/2018 del Comune di Montevarchi con la quale è stato approvato l'Avviso di selezione per la presentazione di manifestazione di interesse relativa alla co-progettazione di interventi a valere sul POR FSE 2014/2020 – Asse B – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione – Avviso regionale: Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate;
- c) Determina dirigenziale n. 435 del 04/05/2018 è stata nominata la Commissione Tecnica preposta all'analisi ed alla valutazione delle istanze pervenute, sulla base dei criteri definiti con la determina n. 402 del 24/4/2018;
- d) Determina dirigenziale numero 438 del 4 maggio 2018 con la quale è stato approvato l'elenco dei soggetti ammessi alla coprogettazione;

Considerato che

- al tavolo di co-progettazione, condotto dal Comune di Montevarchi così come individuato dalla Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno con delibera n. 6 del 23/3/2018, hanno partecipato:

1. ATHENA S.R.L. - CF/P.IVA 01690360514

2. CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CF/P.IVA 01807810518

3. KOINE' COOPERATIVA SOCIALE TIPO A ONLUS – CF/P.IVA 01421210512

4. MARGHERITA + SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – CF/P.IVA 01808010514

6.SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GIOVANI VALDARNO – CF/P.IVA 01333410510

7. L'AZIENDA USL TOSCANA SUD EST - ZONA DISTRETTO VALDARNO

8. ALCUNI COMUNI DELLA ZONA VALDARNO

Considerato che

- nell'ambito della co-progettazione è stata individuata la Cooperativa Sociale Giovani Valdarno quale soggetto capofila per la presentazione del progetto in Regione Toscana;
- la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno nella seduta odierna accoglie la proposta del Tavolo di co-progettazione ed individua la Società Cooperativa Sociale Giovani Valdarno il soggetto capofila per la presentazione del progetto e per la formalizzazione dell'ATS in caso di esito positivo al finanziamento del progetto da parte della RT;
- la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno con l'approvazione del progetto A.R.C.O., tenuto conto dei report quadrimestrali che saranno presentati dal comune di Montevarchi; si fa promotore di un monitoraggio delle azioni progettuali finalizzato a sviluppare una riflessione sulle azioni da intraprendere per la sostenibilità futura dei percorsi.

LA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ZONA SOCIOSANITARIA DEL VALDARNO

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in narrativa va e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di Approvare il progetto A.R.C.O, allegato parte integrante e sostanziale della presente delibera al quale hanno partecipato:

ATHENA S.R.L. - CF/P.IVA 01690360514

CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA, SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CF/P.IVA 01807810518

.KOINE' COOPERATIVA SOCIALE TIPO A ONLUS – CF/P.IVA 01421210512

MARGHERITA + SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – CF/P.IVA 01808010514

PEGASO NETWORK COOPERATIVA SOCIALE ONLUS–CF/P.IVA 04879690487

SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GIOVANI VALDARNO – CF/P.IVA 01333410510

L'AZIENDA USL TOSCANA SUD EST - ZONA DISTRETTO VALDARNO

ALCUNI COMUNI DELLA ZONA VALDARNO

2. di trasmettere la presente delibera:

-Ai Sindaci degli 8 Comuni del Valdarno

-Al Direttore della Zona distretto Valdarno dell'Azienda Usl Toscana Sud Est

-Alla regione Toscana per il tramite della Cooperativa Sociale Giovani Valdarno, unitamente al progetto approvato con la presente delibera.

Il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Valdarno

Sergio Chienni





Allegato 4

FONDO SOCIALE EUROPEO
Programma Operativo Regionale 2014 – 2020
Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione
ASSE B - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

AVVISO PUBBLICO
“Servizi di accompagnamento al lavoro
per persone svantaggiate”

FORMULARIO DESCRITTIVO

Indice

Sezione 0	Dati identificativi del progetto (compilazione on line)	
Sezione A	Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (compilazione online)	
Sezione B	Descrizione del progetto	
Sezione C	Articolazione esecutiva del progetto	
Sezione D	Priorità	
Sezione E	Prodotti	

Le sezioni 0, A e B1 (salvo i dati aggiuntivi richiesti di seguito), devono essere compilate **tramite sistema online**, collegandosi al seguente indirizzo web: <https://web.rete.toscana.it/fse3> e selezionando 2) *Per la candidatura su un bando FSE -> Formulario di presentazione progetti FSE* e in seguito *Consulta bandi/presenta progetti*, effettuando la ricerca dell'avviso a cui si desidera di presentare la propria candidatura attraverso i parametri a disposizione.

Sezione 0	Dati identificativi del progetto (compilazione on line)
------------------	--

Progetto A.R.C.O. – Azioni e risorse per costruire opportunità Zona Valdarno

Sezione 0	Dati identificativi del progetto: dati aggiuntivi
------------------	--

01 Finanziamento

Attivazione della performance opzionale

X è prevista

☐ non è prevista

	Importo
Importo base	€ 182.290,00
Importo performance opzionale	€ 17.500,00
Totale finanziamento pubblico richiesto	€ 199.790,00

GIOVANI VALDARNO Soc. Coop. Soc. Capofila

Azienda USL Sud Est Valdarno

Comune di Mantevarchi

Margherita+ Soc. Coop. Soc.

Athena

Consorzio Coob (consorziata indicata Coop. Beta2)

Consorzio Pegaso (consorziata indicata Coop. Progetto 5)

Koiné

Sezione A	Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (compilazione online)
------------------	--

B.1 Informazioni generali e contestualizzazione (compilazione on line)**B.1.1 Informazioni generali e contestualizzazione: dati aggiuntivi**

B.1.1.1 Coerenza specifica del progetto rispetto agli indirizzi e alla programmazione nazionale e regionale di settore. *(Descrivere sinteticamente i collegamenti e gli elementi di coerenza rispetto agli atti di indirizzo e di programmazione nazionale e regionale di riferimento per il presente progetto)*

Il progetto recepisce le indicazioni contenute negli atti di indirizzo e di programmazione nazionale e regionale di riferimento e si pone in linea di continuità con le progettualità sviluppate nell'ambito di tali linee di indirizzo.

Livello nazionale

Il progetto si pone in linea di continuità con il PON Inclusione 2014-2020 nell'ambito del quale è stata attuata l'istituzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà attraverso l'inclusione attiva.

La legge 208/ 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha previsto l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale destinato al finanziamento una misura unica nazionale dedicata a sostenere i cittadini più fragili (SIA), estendendo a tutto il territorio nazionale una misura precedentemente sperimentata nelle città più grandi.

Con la Legge 33/2017 (Legge delega per il contrasto alla povertà) e il Decreto legislativo 147/2017 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà) è stato istituito il Reddito di Inclusione (REI) che ha sostituito il SIA e che consiste in un sostegno economico, erogato attraverso una carta di pagamento elettronica, accompagnato da un progetto personalizzato per l'inclusione sociale e lavorativa finalizzato al superamento della condizione di povertà. Nel progetto personalizzato si individuano gli obiettivi e i risultati attesi, i sostegni necessari forniti dai servizi e gli impegni assunti dai membri del nucleo. A tali interventi si accede previa una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, in considerazione di fattori quali •condizioni e funzionamenti personali e sociali; •situazione economica; •situazione lavorativa e profilo di occupabilità; •educazione, istruzione e formazione; •condizione abitativa; •reti familiari, di prossimità e sociali. Qualora la condizione del nucleo familiare sia più complessa è prevista una valutazione approfondita con la costituzione di una équipe multidisciplinare, afferente alla rete dei servizi territoriali con particolare riferimento ai servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, la tutela della salute e l'istruzione.

Nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020, oltre che del Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, programmazione 2014-2020, e del Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD) è stato inoltre finanziato l'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora (Avviso 4/2016 Ministero lavoro e politiche sociali).

Livello regionale

La proposta si inserisce nel POR FSE 2014-2020 Asse B "Inclusione sociale e lotta alla povertà" che comprende le azioni volte ad incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili: disabili, soggetti svantaggiati, soggetti senza fissa dimora con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di questi soggetti.

In particolare la proposta è coerente con l'obiettivo specifico B.1 "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità".

Il progetto recepisce inoltre le indicazioni del PSSIR 2012-2015 che pone, tra gli obiettivi inerenti l'ambito povertà, quello di «favorire lo sviluppo di capacità e competenze – in collaborazione con il settore formazione/lavoro – per le persone che vogliono rientrare nei circuiti formativi e/o per le persone che perdono il lavoro», obiettivo che si sostanzia, a livello operativo, attraverso l'individuazione di percorsi di accompagnamento e sostegno per le persone in condizioni di maggiore fragilità.

Il progetto è coerente con il Programma Regionale di Sviluppo 2016-20, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47/2017, che individua tra i propri obiettivi legati al Progetto 17 “Lotta alla povertà ed inclusione sociale”, quelli di «definire azioni di contrasto al fenomeno della povertà e del disagio sociale attraverso una serie di misure straordinarie finalizzate a sostenere le famiglie con requisiti comprovanti una reale difficoltà socio-economica e a favorire l'inserimento lavorativo degli stessi soggetti beneficiari» e di «rafforzare la rete di protezione sociale attraverso lo sviluppo omogeneo del sistema integrato pubblico-privato».

La proposta progettuale si pone inoltre in continuità con:

Legge regionale 45/2013 “Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale”

Decreto Dirigenziale 6456/2015 in attuazione della DGR 1197/2015 “POR FSE 2014-2020 Asse B Attività PAD B.1.1.1.A). Approvazione dell'Avviso pubblico Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili”.

B.1.1.2 Coerenza specifica del progetto rispetto alla programmazione zonale di settore.

(Descrivere sinteticamente i collegamenti e gli elementi di coerenza rispetto alle strategie generali a livello zonale contenute negli atti di programmazione zonale di riferimento per il presente progetto)

Il progetto si pone in linea di continuità con il POA 2017/2018 approvato dalla Conferenza Zonale dei Sindaci con deliberazione n. 14 DEL 27/11/2017.

Il progetto si pone a completamento del percorso di sostegno alla povertà già attivo nella Zona attraverso il SIA/REI e si rivolge alle persone svantaggiate che non hanno le caratteristiche richieste dal REI, ma che necessitano di una presa in carico ed una progettualità finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre si integra con altri progetti attivi nei Comuni della Zona che prevedono sia l'inserimento lavorativo per persone con fragilità economica che interventi di integrazione al reddito e sostegno economico attuate dai vari Servizi Sociali. Grazie a questa progettualità la presa in carico determinerà un allargamento della platea dei destinatari di inserimenti lavorativi.

La sostenibilità futura delle azioni progettuali è rafforzata dalla volontà espressa dalle Amministrazioni Comunali del Valdarno e dalla Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno, dichiarata nell'ambito del percorso di co-progettazione, di promuovere il coordinamento degli interventi attivati nella Zona rivolti al rafforzamento dell'occupabilità dei soggetti vulnerabili.

Dette azioni e detti impegni saranno riportati anche tra gli obiettivi del prossimo Piano Integrato di Salute della Zona Valdarno.

B.2 Progettazione dell'attività formativa (solo per attività formative)¹

B.2.1 Obiettivi formativi

B.2.1.1 Obiettivi di apprendimento

Le attività formative mirano all'acquisizione, da parte dei discenti, di competenze di base in materia di sicurezza igienico sanitaria, il cui possesso è richiesto e spendibile nel mondo del lavoro, e di competenze tecnico professionali specifiche per le mansioni di "Manutenzione del Verde"

B.2.1.2 Contenuti formativi proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento

Formazione obbligatoria per Addetti ad attività alimentari complesse - 12 ore (Dovuto per legge)

Rischi e pericoli alimentari
Conservazione degli alimenti – Igiene
Individuazione e controllo rischi

Manutenzione del verde – 20 ore (R.R.F.P. Rif. Conoscenze/Capacità UC 876)

Elementi e tecniche base di potatura, scerbatura
Elementi e tecniche base di rinvaso e trapianto
Principali attrezzature e strumenti per il trattamento del verde

B.2.2 Metodologie

(descrivere le metodologie didattiche e organizzative adottate sia per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici sia per un completo sviluppo di competenze richieste dallo standard professionale)

Organizzazione Attività:

① "Formazione obbligatoria per Addetti ad attività alimentari complesse" → n° 1 corso, 1 edizione di 20 allievi.

② La formazione tecnico professionale sarà erogata, per la maggioranza, direttamente nelle aziende ospitanti: ex ante l'attivazione del periodo di stage, il personale addetto provvederà a formare i partecipanti circa le modalità operative ed i comportamenti d'esercizio inerenti ruoli e compiti che ciascun discente sarà chiamato a svolgere.

Pur tuttavia, si evidenzia la necessità di attivare corsi per stagisti che andranno ad operare nel settore "manutenzione aree verdi". Le imprese operanti in tali aree richiedono, a priori, il possesso di specifiche competenze di base.

Organizzazione Attività:

Manutenzione del Verde → n° 1 corso (il numero dei partecipanti sarà stabilito in itinere) di n.20 allievi.

È garantito un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni teoriche e pratiche e relative discussioni, nonché lavori di gruppo. Saranno favorite metodologie di apprendimento interattive ovvero basate sul problem solving, attraverso schede di stimolo, applicate a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione.

1

I percorsi formativi dovranno essere di breve durata e realizzati nel quadro delle Figure Professionali e dei Profili professionali del Repertorio Regionale. I corsi attivati daranno in esito esclusivamente "Dichiarazioni degli apprendimenti" e "Attestati di frequenza". Non sono finanziabili progetti che prevedano il rilascio di Certificati di Qualifica professionale o Certificati di Competenza. (vedi art. 6 dell'Avviso).

B.2.3 Standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa (*barrare la/e casella/e scelte*)

(Repertorio Regionale delle Figure Professionali: progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative ad intere figure professionali o intere Aree di attività: rilascio di attestato di qualifica o certificato di competenze) – ***NON PERTINENTE***

☒ **Repertorio Regionale dei Profili Professionali:** progettazione di percorso finalizzato all'acquisizione di competenze relative a profili professionali attivabili nella fase transitoria e profili professionali riferiti a qualifiche dovute per legge: rilascio di attestato di qualifica

Compilare la sezione B.2.5 (**COMPILARE SOLO PER I CORSI DOVUTI PER LEGGE**)

☒ **Dichiarazione degli apprendimenti**

Compilare la sezione B.2.6

☒ **Rilascio di attestato di frequenza**

B.2.4 Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali e in particolare - NON PERTINENTE

B.2.5 Il progetto formativo prende a riferimento il Repertorio Regionale dei Profili Professionali:

Denominazione e codice numerico identificativo del profilo professionale

FORMAZIONE OBBLIGATORIA PER ADDETTI AD ATTIVITA' ALIMENTARI COMPLESSE – COD. 130606

☒ Attestato di qualifica "Dovuto per legge"

B.2.6 Il progetto formativo prevede il rilascio della seguente dichiarazione degli apprendimenti:

1. Denominazione percorso: Manutenzione del verde (R.R.F.P. Rif. Conoscenze/Capacità UC 876)

Conoscenza: Norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per garantire in ogni fase la sicurezza propria e dei colleghi

Capacità: Eseguire operazioni di taglio con gli strumenti idonei e in condizioni di sicurezza

Indicazione delle conoscenze e capacità

Conoscenze

N.	Denominazione conoscenza	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP	
1	Norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per garantire in ogni fase la sicurezza propria e dei colleghi	X SI	☐ NO
		Denominazione AdA _ Potatura (UC 876)___	
N°			

Capacità

N.	Denominazione capacità	Indicazione riferimento ad AdA/UC del RRFP
----	------------------------	--

1	Eseguire operazioni di taglio con gli strumenti idonei e in condizioni di sicurezza	☒ SI ☐ NO Denominazione AdA _ Potatura (UC 876)___
---	---	--

B.3 Architettura del Progetto e contenuti principali

B.3.1 Struttura e logica progettuale

Il progetto prevede una filiera logica e consequenziale di azioni che corrispondono agli obiettivi generali e specifici del progetto, formulati in riferimento alla specificità del contesto sociale di riferimento ed ai bisogni sociali emergenti in carico al Servizio Sociale.

● Obiettivi generali

1. Strutturare un modello organizzativo integrato di presa in carico (ecologico, multi-disciplinare, pattizio) e di inclusione sociale attiva e responsabile per persone disoccupate/inoccupate in condizione di svantaggio socio economico e in situazione di vulnerabilità.
2. Aumentare l'occupabilità ed assicurare l'occupazione delle persone in svantaggio socio-economico e vulnerabilità in carico al Servizio Sociale, assicurando un dialogo costante con le imprese e fornendo risposte differenziate in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei singoli destinatari.
3. Consolidare, integrare, coordinare, completare un modello per l'occupabilità della Zonale Valdarno che sia sostenibile nel tempo.

● Obiettivi specifici

1.1. Costituire una équipe multidisciplinare che abbia il compito di: • appoggiare i servizi pubblici (case manager) nell'adozione di un progetto personalizzato, di tipo pattizio, in grado di equilibrare le azioni indirizzate alla persona e quelle rivolte al processo di occupabilità, grazie ad una adeguata profilazione delle peculiarità del beneficiario • assicurare l'unitarietà del processo di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate (come individuate dall'Avviso) attraverso l'individuazione di un operatore denominato *"garante dell'inserimento"*.

1.2. Assicurare azioni mirate alla persona necessarie per favorire il rispetto del patto di servizio, quali attività di formazione/ascolto finalizzati a supportare le competenze, la motivazione, favorire l'empowerment individuale del beneficiario finale e l'assunzione consapevole di comportamenti attivi per implementare le proprie competenze e le opportunità di impiego.

2.1. Aumentare l'occupabilità con un'attività di scouting capace di considerare la specificità del target di riferimento e con un'attività di matching, in grado di considerare gli ostacoli oggettivi e soggettivi che di fatto potrebbero rendere fallimentare l'abbinamento beneficiario/impresa, dando rilevanza alla componente sociale di questi processi.

2.2. Realizzare un'attività di Tutoring in azienda specificamente strutturata in base al target di riferimento, finalizzata a comprendere il gap di competenze eventualmente da sanare (in riferimento alle mansioni svolte durante lo stage) e a dialogare con l'impresa prospettando, in presenza di eventuali criticità, soluzioni concrete per la permanenza del beneficiario in azienda.

2.3. Assicurare l'occupazione concreta dei beneficiari, garantendo loro adeguate azioni di supporto per la tenuta lavorativa.

3.1. Coinvolgimento dei CPI attraverso un protocollo di collaborazione per una conduzione integrata della valutazione, progettazione, presa in carico del beneficiario.

3.2. Migliorare l'integrazione pubblico/privato ed il coordinamento tra servizi diversi tramite l'adozione di atti di pianificazione zonali, protocolli condivisi semplici e pratici, l'istituzione di tavoli di coordinamento periodici, l'organizzazione di incontri strutturati per l'ascolto del territorio.

3.3. Sviluppo del sistema integrato regionale, attraverso la partecipazione alla cabina di regia regionale.

3.4. Conduzione di attività di informazione e comunicazione diffusa sulle opportunità offerte dal bando, rivolta a cittadinanza, potenziali beneficiari, imprese, mondo del no profit locale.

3.5. Assicurare una valutazione partecipata del modello proposto per l'occupabilità del target di riferimento, messa e regime dello stesso e disseminazione.

● Azioni

■ Azioni indirizzate alla persona

1.1.A Accesso e presa in carico→ Selezione e pre-assessment. Il progetto prevede l'adozione di linee guida zonali in grado di agevolare il lavoro dei Servizi Sociali e garantire parità di accesso al progetto da parte dell'utenza beneficiaria, in coerenza con altre misure attivate a livello Zonale. È attuata, in questa fase, la collaborazione con i CPI (azione non finanziata svolta dai servizi pubblici).

1.1.B. Valutazione socio-professionale→ È condotta dall'équipe multidisciplinare in collaborazione con i CPI, al fine di far emergere il profilo di fragilità, competenze, occupabilità e prossimità del beneficiario.

1.1.C Progettazione→ È condotta dall'équipe multidisciplinare in collaborazione con i CPI, Il processo condurrà all'adozione di un progetto personalizzato profilato con interventi integrati diretti alla persona ed alla sua occupabilità.

1.1.D Orientamento→ È finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse. È previsto un orientamento in ingresso ed in uscita.

1.2.A. Formazione→ In base ad una analisi dei fabbisogni formativi condotta sui potenziali beneficiari e considerando le disponibilità espresse dalle imprese disponibili ad accogliere stage, proponiamo lo svolgimento di due brevi percorsi formativi.

1.2.B. Azioni di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento in azienda→ Sarà attivabile ad esempio la mediazione linguistico culturale.

1.2.C. Ascolto finalizzato al miglioramento della vita lavorativa→ È finalizzato al miglioramento della vita lavorativa dei beneficiari in particolari situazioni di accentuata vulnerabilità. L'azione si orienta a: •favorire lo sviluppo di capacità di problem solving; •fornire supporto all'empowerment individuale; •favorire lo sviluppo di competenze di vita (life skills) e dei potenziali fattori di protezione e di resilienza.

1.2.D Erogazione indennità di partecipazione allo stage (n. 40 stage con possibilità di rinnovo di n.3 mesi per almeno il 50% dei beneficiari).

■ Azioni indirizzate al processo di occupabilità.

2.1.A Scouting → Questa attività sarà condotta da personale esperto nell'ambito e sarà supportata da un database per la condivisione delle informazioni sulla "mappa delle opportunità occupazionali" sul territorio. Grazie alle imprese che si sono messe a disposizione in fase progettuale, ed in virtù del database delle aziende disponibile dai partner dell'ATS (vedi progettazioni precedenti svolte) ad avvio progetto si potrà contare da subito di un primo importante ventaglio di opportunità da considerare.

2.1.B Matching→ Gli sforzi saranno concentrati sulla ricerca della massima compatibilità tra le richieste espresse dalle aziende e il profilo dei beneficiari, per una reciproca soddisfazione. Il matching è una attività estremamente importante e deve necessariamente coinvolgere gli operatori che attuano la presa in carico iniziale. L'operatore "garante dell'inserimento" seguirà personalmente questa fase di processo con il tecnico del matching, al fine di consentire una maggiore efficacia possibile dell'azione che si basa, a nostro avviso, sulla costante tenuta in considerazione della dimensione sociale.

2.2.A. Attività di Tutoring in azienda→ Questa attività sarà condotta con estrema discrezionalità e sensibilità rispetto al target di riferimento. Ciò significa garantire una presenza non invasiva nel contesto lavorativo da parte del Tutor la cui azione è finalizzata a:

- comprendere il gap di competenze eventualmente da sanare (in riferimento alle mansioni svolte durante lo stage);
- promuovere il dialogo tra lo stagista e l'impresa prospettando, in presenza di eventuali criticità, soluzioni concrete per la permanenza del beneficiario in azienda.

2.2.B. Occupazione dei beneficiari → Prevediamo l'attivazione dell'opzione occupazionale per n.7 beneficiari.

■Azioni indirizzate alla persona (non finanziate)

3.1.A. Integrazione con i CPI → Percorsi formalizzati di cooperazione.

■Azioni indirizzate allo sviluppo del sistema integrato (non finanziate)

3.2.A. Azione di sensibilizzazione → Coinvolgimento dei *portatori di interesse locale* attraverso la costituzione di un **FORUM MULTI-STAKEHOLDER** capace di: •consolidare i rapporti di vicinanza con le reti territoriali •attuare un'analisi costante (di tipo quali-quantitativo) dei bisogni sociali emergenti; •coinvolgere attivamente i potenziali beneficiari del progetto; •contribuire al monitoraggio congiunto circa gli esiti apportati dal progetto.

3.2.B. Azioni finalizzate a garantire la sostenibilità futura del progetto e dei servizi in esso attivati →

Coordinamento con le altre misure zonali rivolte al target di riferimento e misure di coinvolgimento del sistema pubblico/privato. La Conferenza dei Sindaci Zona Valdarno, con l'approvazione del progetto A.R.C.O., si fa promotore di un monitoraggio delle azioni progettuali finalizzata a sviluppare una riflessione sulle azioni da intraprendere per la sostenibilità futura dei percorsi (vedi delibera allegata Conferenza dei Sindaci).

■Azioni trasversali indirizzate allo sviluppo del sistema integrato

3.3.A Partecipazione alla cabina di regia regionale.

3.4.A. Azione di informazione /comunicazione sulle opportunità offerte dal progetto.

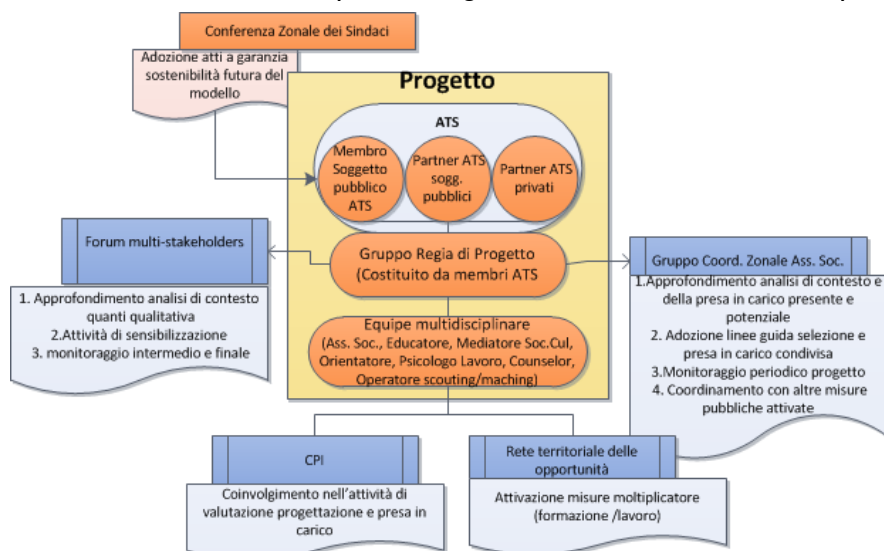
3.5.A. Valutazione modello, messa a regime e disseminazione.

●Elementi caratterizzanti la struttura organizzativa proposta

Il progetto si propone di migliorare l'occupabilità delle persone disoccupate o inoccupate vulnerabili/in condizione di svantaggio socio-economico in carico al Servizio Sociale, fornendo risposte differenziate in funzione delle loro caratteristiche e bisogni specifici, tenendo conto delle opportunità offerte dal contesto produttivo territoriale (e non solo) e dai sistemi di protezione sociale in esso presenti. I riferimenti teorici e metodologici si richiamano alla prospettiva ecologica che valorizza il processo di crescita delle persone e della comunità nella logica dell'empowerment e all'approccio socio-cognitivo che enfatizza nuove dimensioni per la costruzione professionale in contesti di profondo cambiamento quali adattabilità, resilienza, prospettiva temporale (*Life Design*). Nell'attività pratica questo si tradurrà in una proposta di attività consequenziali, in grado di implementare progressivamente competenze, motivazione, autostima, capacità di problem solving e rimozione di ostacoli, sulla base di un'attenta lettura di tutti quei fattori - sia soggettivi che oggettivi - che di fatto impediscono l'occupabilità. Tale analisi faciliterà: •l'individuazione dei contesti occupazionali (settore, mansione, orari di lavoro, distanza dal luogo di residenza, ecc ..) che meglio si adattano alle necessità del beneficiario; •la riduzione/rimozione degli ostacoli che ostacolano l'occupabilità.

La realizzazione di tale obiettivo richiede l'inserimento delle azioni progettuali all'interno di una più articolata e complessa rete di servizi offerti a questo target nel territorio Zonale. In particolare, l'orientamento di tipo pattizio deve essere garantito dalla stretta continuità con il Servizio Sociale, in un'ottica responsabilizzante.

La struttura organizzativa proposta è finalizzata a consolidare, integrare, coordinare, completare il modello per l'occupazione zonale di persone



svantaggiate, affinché sia efficace e sostenibile nel tempo.

Il modello proposto vede nel *Gruppo regia di progetto*, costituito dal Direttore di progetto e coordinatori dell'ATS, il perno indispensabile per la tenuta dei rapporti con:

- il Gruppo delle Assistenti Sociali zona valdarno, al quale devono essere offerti gli strumenti conoscitivi circa l'andamento del progetto, per un feed-back continuo.
- Il Centro per l'Impiego, coinvolto, in particolar modo, nella fase di valutazione e progettazione.
- Gli altri soggetti del territorio che possono contribuire ad offrire attività aggiuntive e coordinate (voucher formativi, ecc.)

- Le associazioni ed i portatori di interesse locali, osservatori attenti ed operatori attivi, ai quali riconosciamo un importante ruolo di analisi dei bisogni delle persone target del progetto, ed una funzione di sensibilizzazione e di monitoraggio del progetto (Forum multi-stakeholders).

Al tal fine in fase di progettazione è stata raccolta l'adesione delle seguenti associazioni:

1. *Associazione dei Club degli Alcolisti in trattamento Valdarno aretino* avente sede legale in via Adige 1 Terranuova B.ni (AR)
2. *Associazione Eva con Eva onlus* avente sede legale in via Garigliano 6 Montevarchi (AR)
3. *Associazione Solidarietà Accoglienza* avente sede legale in Via Burzagli 124 Montevarchi (AR)
4. *Auser Volontariato Valdarno Superiore* avente sede legale in via Pascoli 16 Montevarchi (AR)
5. *Confartigianato Imprese Arezzo* avente sede legale in via Tiziano 32 Arezzo
6. *Conferenza S. Vincenzo De Paoli S. Lorenzo* avente sede legale in via I. Del Lungo 4 Montevarchi (AR)
7. *Fondazione Giovanni Paolo II* avente sede operativa c/o villa Pettini
8. *Fraternità della Visitazione onlus* avente sede legale in via S. Miniato 51 Piandiscò (AR)
9. *Parrocchia S. Lorenzo Montevarchi* avente sede legale in via I. Del Lungo 4 Montevarchi (AR)
10. *Socialnet* avente sede legale in via Carlo Donat Cattin 129 Arezzo

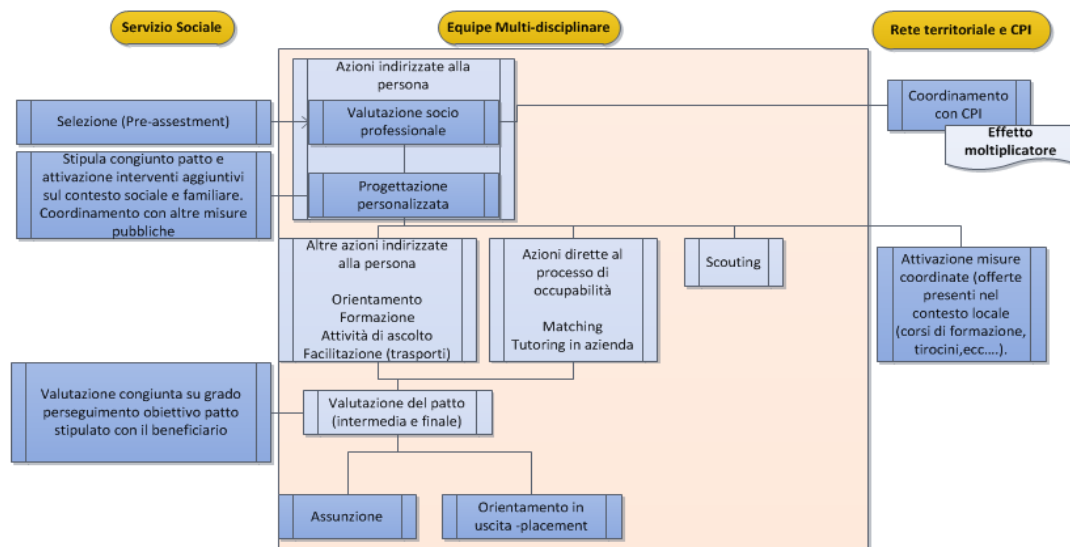
Il modello proposto prevede, per ciascuna sub-area Zonale, una *équipe multidisciplinare* alla quale è affidato il compito di accrescere l'occupabilità e favorirla concretamente, operando in stretta continuità con i Servizi Sociali invianti. Questa avrà il mandato di muoversi, nell'ambito del sistema di servizi locali, con modalità concertate con gli altri soggetti della rete per l'occupazione (es. CPI) al fine di ottimizzare i tempi e le risorse, snellire e non duplicare i percorsi. L'équipe multidisciplinare vedrà al suo interno una componente con competenze specifiche nell'ambito sociale (assistente sociale, educatore, mediatore linguistico-culturale) e una componente legata all'ambito lavoro e formazione (orientatore, psicologo del lavoro, tecnico scouting e matching).

Con lo scopo di fornire un'opportunità concreta alla persona ed una figura di riferimento stabile, durante lo sviluppo del progetto, prevediamo l'individuazione, nell'ambito dell'équipe, dell'operatore "*Garante dell'inserimento*". Questo operatore con qualifica sociale, avrà il compito di assicurare:

- un punto di riferimento chiaro per il beneficiario in tutte le fasi di svolgimento delle azioni progettuali;
- la gestione delle relazioni con gli altri membri dell'équipe;
- la tenuta dei rapporti con i Servizi invianti.

● Fasi della progettazione personalizzata.

Il grafico riporta schematicamente le fasi previste:



● Valore apportato dai partner di progetto

Le attività saranno svolte dai partner di progetto in considerazione della competenza ed esperienze maturate nell'ambito di riferimento:

Giovani Valdarno → È coop. sociale ed agenzia formativa. Si occuperà della gestione complessiva del progetto (direzione di progetto, partecipazione alla cabina di regia regionale, informazione, monitoraggio,....). Giovani Valdarno offre un importante valore aggiunto al progetto grazie all'esperienza maturata nel territorio di riferimento e nella gestione di progetti finanziati a valere sull'FSE, nei progetti di accompagnamento al lavoro, nella gestione di progetti rivolti a povertà estreme quali progetto REI e Pon Valdarno. Nel progetto opererà nell'ambito di un'équipe multidisciplinare in tutte le fasi di accompagnamento personalizzato. Questa sub équipe zonale multidimensionale sarà in grado di operare con unitarietà ed integrazione con il territorio.

Margherità + → È una coop. di tipo B ed agenzia del lavoro accreditata per l'orientamento. Si occuperà di orientamento, scouting, tutoring, matching.

Athena SRL → È agenzia formativa e del lavoro. Si occuperà dell'attività di orientamento e della valutazione del profilo occupabilità.

Consorzio Pegaso → È agenzia formativa e del lavoro. Nel progetto si occuperà della gestione della formazione.

Consorzio COOB → È consorzio di coop. B, opererà nel progetto, nell'ambito di una delle équipe, attraverso il proprio tutor e mediatore linguistico culturale.

Koinè → È una coop. A.. Grazie all'esperienza maturata durante la gestione del progetto SLIN Valdarno è in grado di disporre di un portfolio di aziende molto ampio. Si occuperà dello scouting delle aziende in collaborazione con Margherita+ e gestirà le fasi consequenziali di accompagnamento al lavoro previste dal progetto.

Azienda USL Sud Est Valdarno → In quanto soggetto pubblico svolge numerosi compiti: permetterà di tenere uniforme la linea di azione in ambito Zonale, con un'attenzione particolare alle persone con dipendenze o seguite dal Consultorio.

Comune di Montevarchi → In quanto soggetto pubblico incaricato dalla Conferenza Zonale dei Sindaci, questo svolgerà un ruolo di garante del progetto inserendolo a pieno titolo all'interno della Programmazione Zonale.

Evidenziamo che la quasi totalità dei partner ha maturato un'esperienza pregressa nella gestione del progetto Slin Valdarno Asse B consolidando la collaborazione tra i vari soggetti.

B.3.2 Stage

(Indicare gli obiettivi, la durata, le modalità organizzative e di attuazione, se già previste al momento della progettazione)

Obiettivi

Gli obiettivi dell'attività di stage sono: implementare competenze specifiche, promuovere l'acquisizione di modalità relazionali adeguate nel contesto lavorativo in riferimento ai colleghi ed al datore di lavoro, promuovere la capacità di prefigurarsi uno scenario lavorativo all'interno dell'azienda in cui investire le proprie energie.

Durata

La durata dei percorsi di stage sarà di 3 (tre) mesi, con possibilità di rinnovo di altri 3 (tre) per almeno il 50% dei beneficiari.

Inoltre per n.7 (sette) persone, dopo lo stage, prevediamo l'attivazione dell'opzione occupazionale.

Modalità organizzative e di attuazione

Si prevede l'implementazione di una **banca dati** che permetta di incrociare la domanda e l'offerta di lavoro, attraverso la costruzione di una rete stabile di aziende del territorio che, attraverso strumenti condivisi con la rete di partner di progetto, possa far emergere le *vacancy* e le competenze ricercate. Attraverso l'azione del *matching* sarà possibile individuare i profili dei candidati più idonei ai bisogni delle aziende e attraverso lo stage permettere una conoscenza reciproca, mirata a creare quelle condizioni favorevoli all'attivazione di un successivo rapporto di lavoro.

La persona e l'azienda avranno come riferimento un Tutor in grado di motivare e supportare la persona nella fase di inserimento lavorativo ed aiutare datore di lavoro e lavoratore a costruire un rapporto professionale duraturo nel tempo.

La fase di accompagnamento al lavoro vera e propria inizia una volta realizzata l'azione di matching e individuato il Tutor, a cui saranno fornite dall'operatore *garante* le informazioni necessarie anche rispetto alle azioni di valutazione, progettazione, orientamento e matching. Le attività di avvio del percorso di accompagnamento prevedono:

- ① Incontro tra lo stagista ed il tutor (ed eventuale incontro di conoscenza preliminare con azienda).
- ② Stipula convenzione con l'azienda ospitante. Tale convenzione contiene indicazioni su: durata, frequenza e orario dello stage; mansione assegnata; diritti e obblighi delle parti; nominativo e recapiti del Tutor e piano di Tutoring stabilito (durata, frequenza, modalità del Tutoring ecc).
- ③ Adempimenti con INAL e Ispettorato del Lavoro ai sensi della normativa vigente.
- ④ Inserimento in azienda.

Nel corso della durata dello stage il Tutor:

- ① monitora il percorso di stage;
- ② assicura la sua presenza in loco secondo il piano di tutoring stabilito;
- ③ verifica il rispetto degli adempimenti formali previsti (firma nel registro ecc.);
- ④ costituisce un punto di riferimento per l'azienda ospitante;
- ⑤ promuove il dialogo e la circolarità della comunicazione tra stagista e azienda ospitante;
- ⑥ individua le strategie da adottare per superare le criticità (sia quelle legate a condizioni personali e familiari che quelle legate a gap di competenze) che non consentirebbe altrimenti l'occupazione;
- ⑦ si raccorda con l'operatore "*Garante dell'inserimento*" e con le altre figure dell'équipe multidisciplinare ai fini del monitoraggio del percorso di stage e individuazione di eventuali azioni correttive;
- ⑧ conduce la verifica intermedia sullo stage, riportando all'équipe, in forma scritta, la propria valutazione in modo che venga valutata l'attivazione di misure alternative (es: voucher formativi), di interventi in supporto al lavoro (attività di ascolto) o di una nuova azione di matching.

Laddove necessaria, è prevista in aggiunta alla figura del Tutor la presenza di un mediatore linguistico-culturale che possa, soprattutto nella fase iniziale del percorso facilitare la comunicazione tra il beneficiario e l'impresa ospitante.

Al termine dello stage è prevista sia un'autovalutazione a cura dello stagista che una valutazione a cura del referente dell'impresa ospitante, attraverso un questionario strutturato.

B.3.2.1 Imprese che si sono dichiarate disponibili ad accogliere gli alunni in stage (per alunni si intende i destinatari dei percorsi personalizzati)

Nome Impresa	Indirizzo	Settore di attività	N° dipendenti	N° stagisti
Agrimen Soc. Coop. Agricola Sociale di tipo B ONLUS	Via della Porta 12 Bucine (AR)	Agricoltura/giardinaggio	12	0
Azienda Agricola Ascione	Via Ascione 134, Terranuova B.ni (AR)	Agricoltura	1	0
Azienda Agricola Le Fabbrie	Loc. Le Fabbrie Caviglia (AR)	Agricoltura	1	0
Azienda Agricola Radici	Via Setteponti Ponente 18, Loro Ciuffenna (AR)	Agricoltura	11	0
B&G Impianti ad Automazioni Srl	Via Sesta Strada Poggilupi 162 Terranuova B.ni (AR)	Impianti di produzione, trasporto, distribuzione e di utilizzazione di energia elettrica; impianti radiotelevisivi ed elettronici; installazione impianti di riscaldamento e climatizzazione; commercio al minuto di mobili, casalinghi, elettrodomestici	46	0
Coop. Sociale Ali Blu	Via T. Landolfi 300 Frosinone	Pulizia, servizi vari	25	1
Itinera Certa Società Cooperativa	Via I. Del Lungo 58 Montevarchi (AR)	Attività di educazione e gestione animazione museale	6	1
Luce 5 Srl	Via F.lli Alinari 9/11 Montevarchi (AR)	Commercio all'ingrosso di apparecchi da illuminazione, elettrici, sistemi illuminotecnica	47	1
Radici SAS	Via Setteponti Ponente 18, Loro Ciuffenna (AR)	Artigianato	2	0
Romei Srl	Via G. Leopardi 31/17 Montevarchi (AR)	Termoidraulica	27	0
SIEM di Centi&C SNC	Via F.lli Alinari 13/15 Montevarchi (AR)	Installazione, manutenzione e riparazione di impianti elettrici industriali e civili abitazioni; installazione e riparazione impianti radiotelevisivi ed elettronici; installazione e riparazione impianti di riscaldamento, climatizzazione ed idrosanitari	20	0

(vedi dichiarazione di disponibilità in allegato)

N.B. I partner della costituenda ATS sono in grado di contribuire anche attraverso imprese firmatarie del Patto sociale – Progetto SLIN – Zona Valdarno.

Da gennaio 2017 i firmatari del Patto sociale aderenti al Progetto SLIN Valdarno sono **60 soggetti tra aziende, terzo settore e associazioni**; 42 sono i soggetti ospitanti che hanno attivato percorsi di accompagnamento al lavoro. La rete dei soggetti coinvolti è il risultato del lavoro di scouting svolto dai servizi della disabilità, socio riabilitazione psichiatrica e Patto territoriale salute mentale. Valdarno.

B.3.3 Selezione dell'utenza

B.3.3.1 Modalità di reperimento e sensibilizzazione

(descrivere le azioni e le modalità attraverso le quali verranno raggiunti e informati i potenziali destinatari)

I potenziali destinatari del progetto verranno raggiunti e informati attraverso varie azioni. L'attività di sensibilizzazione complessiva verrà curata dal *gruppo regia di progetto* in modo che sia promossa a livello territoriale la massima conoscenza da parte di cittadinanza, imprese, associazioni di categoria, associazioni di volontariato. Una fondamentale funzione sarà svolta in particolare dai Servizi Sociali territoriali che attuano la presa in carico dei potenziali beneficiari del progetto. Nella Zona Valdarno sono attivi 7 punti di ascolto dove viene condotta attività di segretariato sociale a favore della cittadinanza. È prevista l'adozione di una Carta dei Servizi attraverso la quale i potenziali destinatari verranno adeguatamente informati su opportunità e contenuti del progetto.

B.3.3.2 Requisiti minimi di ingresso al percorso formativo (come disposto dalla DGR 532/2009 e smi) - **NON PERTINENTE**

B.3.3.3 Requisiti di ingresso supplementari - **NON PERTINENTE**

B.3.3.4 Procedure di selezione

(Descrivere le modalità di selezione e presa in carico dei destinatari)

L'accesso e la presa in carico è attuata dai Servizi pubblici territoriali. I destinatari del progetto saranno selezionati dai Servizi Sociali, tra i soggetti in carico, tenendo conto dei criteri individuati dall'Avviso Regionale.

Al fine di agevolare il compito degli operatori pubblici saranno adottate delle **linee guida interne**, redatte a cura del *Gruppo regia di progetto* in collaborazione con il Gruppo Zonale degli Assistenti sociali. Tali linee consentiranno l'adozione di criteri omogenea di selezione nel territorio Zonale. Le linee guida saranno redatte in modo da adeguarsi all'evoluzione normativa in corso ed in modo da definire con esattezza la differenziazione dei percorsi per i destinatari che percepiscono il Reddito di Inclusione (REI) e i loro familiari, e le persone seguite nell'ambito del Progetto "SENZA LASCIARE INDIETRO NESSUNO Zona Valdarno: sviluppo di percorsi innovativi per l'accompagnamento al lavoro" (progetto SLIN) di cui all'Avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili" emesso con decreto dirigenziale n. 6456 del 23/12/2015 e s.m.i.

La selezione terrà conto dei criteri di accesso definiti dal bando (art. 2) in base ai quali è possibile individuare i seguenti requisiti generali di accesso:

- soggetti disoccupati o inoccupati
- soggetti in carico ai Servizi Sociali territoriali
- condizione di svantaggio socio-economico
- appartenenza ai gruppi vulnerabili tipizzati dall'avviso
- esclusione dal REI/SIA
- esclusione dall'Avviso pubblico 6456/2015.

Le linee guida sopra richiamate avranno anche lo scopo di definire strumenti utili per raccogliere tutte quelle informazioni utili alle Assistenti Sociali per verificare prontamente l'assenza/presenza dei requisiti di ammissione. In questo caso risulta, infatti, fondamentale la strutturazione di un

flusso informativo puntuale ed efficace tra i vari soggetti che operano nell'ambito della rete territoriale e che affluiscono ai vari progetti (es. REI/Pon inclusione) e servizi (es. CPI).

La selezione sarà condotta tenendo conto delle caratteristiche distintive dell'attuale o potenziale presa in carico dei Servizi:

- persone facenti parte di nuclei multiproblematici in carico del Servizio Sociale ed escluse dal REI. I responsabili REI e Pon Inclusione, hanno evidenziato le problematiche segnalate dagli esclusi dalla misura per mancanza dei requisiti;
- persone prive di permessi di soggiorno di lungo periodo in stato di disoccupazione/inoccupazione e di svantaggio socio-economico;
- persone vittime di tratta;
- persone in giovane età inoccupate che rischiano, a causa dell'assenza di reti familiari di sostegno adeguata e della bassa scolarizzazione, di cronicizzare la propria condizione. In questo caso risulta necessario un intervento di prevenzione per spezzare il tramandarsi della "povertà" socio-economica tra padri e figli;
- donne vittime di violenza di genere sole o con figli, accolte in case cuscinetto. Il progetto tiene conto della tematica di genere avendo rilevato che la maggior parte dei beneficiari, è costituita da nuclei con donne mai occupate, bassa scolarizzazione, con elevato carico familiare;
- persone in situazione di fragilità sociale ed economica derivante da una improvvisa ed attuale modificarsi delle condizioni lavorative ed economiche del beneficiario.

La delineazione dei sub-criteri di selezione dei beneficiari saranno aggiornati nelle linee guida interne adottata nel progetto.

L'attività di pre-assessment svolta da parte dei Servizi Sociali comunali considera, al contempo, i bisogni emergenti individuale e del gruppo di persone di cui ha la presa in carico, verificando, poi, quali di essi abbia la possibilità di essere inserito nel percorso di accompagnamento al lavoro, offerto dal progetto. Questa valutazione sarà condotta tenendo conto di due priorità fondamentali:

- ①considerare tra i beneficiari, persone che presentano un profilo tale da offrire chance di successo;
- ②valutare l'opportunità di intervenire prontamente prima che si consolidino processi di emarginazione, con particolare riferimento a giovani disoccupati o inoccupati appartenenti a nuclei familiari multi-problematici/monoreddito e donne sole con figli o vittime di violenza.

B.3.3.5 Modalità di eventuale selezione dei partecipanti in caso il numero di idonei superi di oltre il 20% il numero di posti previsti - **NON PERTINENTE**

B.3.3.6 Procedure di accertamento delle competenze e riconoscimento di eventuali crediti in ingresso al percorso formativo - **NON PERTINENTE**

B.3.4 Accompagnamento dell'utenza

B.3.4.1 Accompagnamento in itinere

(descrivere le attività di orientamento in itinere e le attività di supporto all'apprendimento compresi servizi di supporto per fabbisogni specifici)

B.3.4.1.1 Procedure di accompagnamento e supporto dei partecipanti nell'ambito del percorso formativo

Il progetto prevede una puntuale procedura di accompagnamento, quale risultato degli obiettivi di progetto definiti, tenendo conto delle particolari necessità del target di riferimento.

In fase di progettazione verranno individuate le misure di accompagnamento più idonee da attivare per il perseguimento degli obiettivi occupazionale e per accrescere l'occupabilità complessiva del beneficiario.

Per un approfondimento dei contenuti di queste attività si rimanda alle rispettive schede attività al punto C2 del formulario.

Al fine di una esposizione complessiva delle procedure di accompagnamento contemplate nel progetto, riportiamo tutte le tipologie di attività previste:

Attività in ingresso

→ **Valutazione socio professionale svolta dall'équipe multidisciplinare**

- n.1 ora colloquio del Facilitatore (Garante inserimento) con il Servizio pubblico inviante per n.80 beneficiari
- n.1 ora profilazione di fragilità n.80 beneficiari
- n.1 ora profilo occupabilità/prossimità per n.80 beneficiari

→ **Bilancio delle competenze**

- n.4 ore per n.80 beneficiari.

→ **Progettazione personalizzata svolta dall'équipe multidisciplinare**

- n.1 ora progettazione personalizzata (n. 2 figure professionali) per n.80 beneficiari

Attività in itinere (a distanza di n.3/4 mesi)

→ **Valutazione intermedia svolta dall'équipe multidisciplinare**

- n.1 ora valutazione sociale intermedia per n.80 beneficiari
- n.1 ora orientamento in itinere per n.80 beneficiari

→ **Tutoring durante lo stage**

- n. 30 ore per tirocinio di durata di 6 mesi
- n. 20 ore per tirocinio di durata di 3 mesi

→ **Azioni di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento**

- n. 4 ore di mediazione linguistica culturale per max 20 beneficiari
- n.4 ore di intervento professionale di uno psicologo destinato a donne in particolare condizioni di fragilità (vittime di tratta,...)

→ **Attività di ascolto finalizzate ad un miglioramento della vita lavorativa**

- n.6 ore di attività destinata ad un max. 40 beneficiari

Attività in uscita

→ **Progettazione personalizzata svolta dall'équipe multidisciplinare (Valutazione del "Patto")**

- n.2 ore Valutazione grado di rispetto del "Patto" da parte del beneficiario (in contestuale con l'ass. soc. inviante) ed eventuale riprogettazione del progetto personalizzato introducendo obiettivi ed azioni specificamente rivolte al problema rilevato - per n.80 beneficiari

→ **Orientamento in uscita**

- n.1 ore orientamento rivolto a n.80 beneficiari.

Queste attività hanno principalmente l'obiettivo di perseguire gli obiettivi individuati in fase di progettazione personalizzata, di verificare le necessità periodiche presentate dai beneficiari finali e dalle imprese, indirizzando il percorso di accompagnamento al lavoro verso la buona riuscita. L'équipe multidisciplinare è chiamata ad individuare le azioni idonee in risposta alle esigenze individuali, in riferimento al patto per l'occupabilità stipulato.

Nel corso dell'attuazione delle procedure di accompagnamento sarà posta particolare attenzione a potenziare alcuni aspetti nevralgici legati al mondo del lavoro, tra questi: la verifica dei valori legati al mondo del lavoro, le modalità di gestione di situazioni conflittuali sul posto di lavoro e la percezione dell'autoefficacia percepita.

L'attività di orientamento finale, invece si pone di verificare gli obiettivi di apprendimento raggiunti al fine di valutare le opportunità che si possono prefigurare in fase di uscita del percorso proposto.

B.3.4.1.2 Durata

(specificare la durata dedicata ad attività di accompagnamento di gruppo e individuale)

Attività di accompagnamento individuale in itinere:

n.1 ora valutazione sociale intermedia	80 beneficiari
n.1 ora orientamento in itinere	80 beneficiari
n.30 ore tutoring (durata 3+3); n.20 ore tutoring (durata 3 mesi)	40 beneficiari
n. 4 ore di mediazione linguistica culturale attivabile a bisogno	20 beneficiari (a bisogno)
n.4 ore intervento psicologo (ore in media)	20 beneficiari (a bisogno)
n.6 ore attività di ascolto (ore in media)	40 beneficiari

B.3.4.2 Accompagnamento in uscita (eventuale)
(descrivere le attività di orientamento in uscita e le attività di placement)

Il progetto prevede l'attività di orientamento in uscita nel caso in cui, entro il termine di conclusione del progetto, non si sia realizzato l'inserimento al lavoro dei beneficiari coinvolti. A tal fine è previsto un colloquio individuale, dalla durata prevista di n.1 ora, durante la quale saranno rivisti e verificati gli obiettivi inizialmente condivisi con i beneficiari e saranno valutate opportunità lavorative/formative eventualmente emerse in fase di valutazione finale del patto.

B.3.4.2.1 Procedure di orientamento in uscita e/o attività di placement

Il progetto prevede una procedura di orientamento in uscita che si basa sulla raccolta di tutte le evidenze della presa in carico e dell'esito della verifica realizzata dall'équipe di progetto con il beneficiario in contestuale confronto con i Servizi invianti.
L'attività di placement sarà impostata con l'obiettivo di individuare in maniera più ampia possibile tutte quelle attività volte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro del beneficiario.

B.3.4.2.2 Durata
(specificare la durata dedicata ad attività di accompagnamento di gruppo e individuale)

Progettazione personalizzata – verifica patto: n.2 ore
Orientamento finale: 1 ora

B.3.4.3 Sintesi delle procedure di accompagnamento

PROCEDURA DI ACCOMPAGNAMENTO Complessive	ORE INDIVIDUALI	ORE DI GRUPPO	TOTALE ORE AD ALLIEVO
In itinere	<i>n.1 ora valutazione sociale intermedia</i> 80 beneficiari		1
	<i>n.1 ora orientamento in itinere</i> 80 beneficiari		1
	<i>n.30 ore tutoring (durata 3+3);</i> <i>n.20 ore tutoring (durata 3 mesi)</i> 40 beneficiari		25 (media)
	<i>n. 4 ore di mediazione linguistica culturale</i> <i>attivabile a bisogno</i> 20 beneficiari (a bisogno)		4 (a bisogno)
	<i>n.4 ore intervento psicologo (ore in media)</i> 20 beneficiari (a bisogno)		4 (a bisogno)
	<i>n.6 ore attività di ascolto</i> 40 beneficiari		6
Finali			
	2 Valutazione finale "patto"		2
	1 Orientamento in uscita		1
Totale			

B.3.5 Visite didattiche

(se previste nel progetto, indicare il numero, le possibili destinazioni e la durata indicativa, evidenziandone il valore rispetto agli obiettivi formativi)

Il progetto prevede l'accompagnamento, da parte del Tutor, della persona beneficiaria presso la sede dello stage per lo svolgimento di un primo colloquio con il responsabile dell'impresa indicato per lo stage.

B.3.6 Dotazioni ai partecipanti

B.3.6.1 Materiale didattico

(indicare il materiale didattico ad uso individuale e collettivo)

Il progetto prevede la fornitura di materiale didattico durante lo svolgimento delle attività progettuali con particolare riferimento all'attività di formazione. I materiali saranno utilizzati durante lo svolgimento in aula e faranno riferimento a materiali di piccola cancelleria (block notes, penne, fotocopie, ecc.).

B.3.6.2 Vitto dei partecipanti

(se previsto, indicare le modalità organizzative)

In fase progettuale non è prevista l'attivazione di questa misura.

B.3.6.3 Indumenti protettivi

(indicare la tipologia di indumenti protettivi che saranno forniti ai partecipanti, se necessari per la tipologia di attività prevista)

In questa fase non ipotizziamo la dotazione di indumenti protettivi che comunque sarà oggetto di valutazione in riferimento ai beneficiari concretamente presi in carico e agli specifici percorsi di stage attivati.

B.3.7 Prove di verifica

Il progetto formativo **NON** prende a riferimento il Repertorio Regionale delle Figure Professionali ed è finalizzato al rilascio di attestato di qualifica/certificato di competenze

B.3.7.1 Articolazione e struttura delle prove di verifica - **NON PERTINENTE**

B.3.7.2 Verifiche di apprendimento in itinere e prove di verifica finale

(indicare le tipologie di prove e le relative modalità di realizzazione sia delle verifiche intermedie di apprendimento sia delle verifiche finali)

Il progetto adotta un articolato sistema di verifiche a vari livelli di competenza, in itinere e finale:

- Verifica del progetto personalizzato ovvero del "patto" stipulato con il beneficiario, condotta dall'équipe multidisciplinare di progetto che coinvolgerà i competenti servizi invianti.
- Verifica della formazione (test di verifica svolte in itinere e finale)
- Verifica stage in itinere (condotta da parte del Tutor)
- Verifica stage finale (questa conterrà gli esiti dell'autovalutazione dello stagista e della valutazione condotta dall'impresa ospitante)
- Verifica finale delle attività di ascolto.

B.3.8 Monitoraggio del progetto in itinere

(descrivere le modalità di rilevazione, precisando chi svolge le relative funzioni)

Il progetto prevede una modalità di rilevazione in itinere interna all'ATS ed un monitoraggio periodico realizzato, da un lato, con il gruppo zonale degli assistenti sociali e, dall'altro, con i portatori di interesse locali (Forum multi-stakeholders).

MONITORAGGIO INTERNO, INDICATORI DI PROCESSO E DI EFFICACIA DEL PROGETTO

L'attività di monitoraggio su attività e andamento organizzativo del progetto è assegnata al Gruppo regia di progetto con il supporto di un esperto di monitoraggio interno ed uno esterno. Quest'ultima figura possiede competenze senior di alto livello, come si evince dal relativo c.v., ed ha l'obiettivo di offrire uno specifico contributo all'azione di monitoraggio in termini di valutazione di efficacia complessiva.

Il Gruppo regia di progetto ha il compito di verificare l'andamento del progetto individuando, laddove necessario, interventi correttivi in itinere. Attraverso l'attività di monitoraggio sarà valutata l'efficienza (ovvero i risultati raggiunti rispetto alle risorse finanziarie mobilitate) e l'efficacia (ovvero il raggiungimento degli obiettivi progettuali), nonché la sostenibilità dell'iniziativa, fornendo indicazioni e orientamenti per una sua eventuale ripetibilità in futuro.

Dal punto di vista operativo l'attività in oggetto presenta la seguente articolazione:

- ① Definizione degli obiettivi del monitoraggio;
- ② Definizione della strategia per la raccolta ed analisi dei dati;
- ③ Definizione del timing di monitoraggio in funzione delle attività progettuali;
- ④ Progettazione e messa a punto di procedure di rilevazione e dei relativi strumenti (questionari di gradimento, test di apprendimento, strumenti di verifica della coerenza tra il progetto e la sua realizzazione, piani di avanzamento delle attività progettuali);
- ⑤ Organizzazione delle modalità di raccolta, elaborazione e analisi dei risultati;
- ⑥ Predisposizione di un meccanismo per la trasformazione degli output del monitoraggio in input per la eventuale riprogettazione dell'intervento;
- ⑦ Predisposizione dei report intermedi.

La creazione di un **sistema di audit interno all'ATS**, con incontri a cadenza quadrimestrale verbalizzati, consentirà la rilevazione dei seguenti indicatori principali:

→Indicatori di processo

- rispetto della logica e sequenza delle attività progettuali nei modi e tempi indicati nel cronogramma delle attività;
- adozione di strumenti e protocolli così come definiti dal progetto;
- rispetto di quanto definito in tema di attivazione delle attività trasversali (informazione, cabina di regia, ecc...);
- numero di ore di accompagnamento erogate in base a quanto definito nel progetto;
- numero e qualità delle risorse umane operanti nel progetto in riferimento alle specifiche progettuali;
- numero reclami /non conformità rilevate nel periodo di riferimento;
- rispetto delle metodologie di attuazione;
- sufficienza delle risorse umane, materiali, tecniche, finanziarie ipotizzate;
- adeguatezza tecnico-professionale del personale nello svolgimento dei compiti richiesti;
- efficienza economica: rapporto tra attività svolte ed attività rendicontate, sufficienza delle risorse economiche previste.

→Indicatori di efficacia

- numero di prese in carico attuate nel periodo di riferimento
- numero di stage attivati
- numero allievi in formazione
- numero beneficiari inseriti in azioni indirizzate alla persona
- numero beneficiari inseriti in percorsi alternativi in collaborazione con i soggetti pubblici
- numero di aziende inserite nel data base scouting
- numero di azioni di matching attuate a buon fine
- numero di contratti di lavoro avviati

- numero di soggetti coinvolti e collaborazioni instaurate con Enti pubblici e no profit
- rispetto dell'andamento economico.
- percentuale di soddisfazione espressa dalle aziende ospitanti.

MONITORAGGIO PERIODICO DEL PROGETTO REALIZZATO CON I SERVIZI E PORTATORI DI INTERESSE

Il Gruppo regia di progetto dell'ATS ha il compito di condurre un monitoraggio periodico e costante (quadrimestrale) con il gruppo zonale degli assistenti sociali. Questa modalità organizzativa consentirà di attuare un monitoraggio generale del progetto in relazione a veri aspetti:

- coerenza delle azioni progettuali rispetto ai bisogni emergenti in carico ai servizio ed alla tipologia di beneficiari in carico;
- adeguatezza delle linee guida adottate ex ante per garantire omogeneità nell'adozione dei criteri di selezione dei beneficiari nella Zona Valdarno;
- adeguatezza del coordinamento realizzato con le altre misure pubbliche attivate nel contesto Zonale di riferimento;
- efficacia ed efficienza del progetto in riferimento al gruppo target in carico ed alle aspettative dei servizi invianti;
- sufficienza dell'informazione diffusa a livello zonale sulle misure previste dal progetto.

Gli incontri saranno oggetto di verbalizzazione al fine di consentire di dare evidenza anche delle misure correttive eventualmente adottate.

Il Gruppo regia di progetto dell'ATS condurrà inoltre incontri periodici con il Forum multi-stakeholders.

B.3.9 Verifica finale

(descrivere le attività di rilevazione ed analisi degli esiti del progetto, ad es. se si prevede di predisporre strumenti di rilevazione per verificare il raggiungimento degli obiettivi e il grado di soddisfazione, di effettuare rilevazioni e analisi, ecc.)

L'analisi degli esiti del progetto sarà condotta dal gruppo regia di progetto in collaborazione con il Comitato scientifico. Questa includerà anche gli esiti derivanti dagli incontri promossi con il gruppo Zonale dei Servizi Sociali ed il Forum multi-stakeholders.

Le aree di indagine attengono ai seguenti ambiti principali:

1. Verifica di efficacia in termini di "tenuta" dei partecipanti e grado di efficacia della progettazione personalizzata (attività formativa, attività stage, rispetto del accordo patto stipulato con il servizio sociale);
2. Verifica dei risultati attesi in termini di quantificazione della presa in carico totale e del grado di miglioramento occupazionale (grado di successo occupazionale):
 - Almeno n. 80 prese in carico (con certificazione di competenze ...)
 - Almeno n. 40 stage attivati
 - Almeno n. 7 assunzioni per un minimo di tre mesi
 - Almeno n.20 allievi con attestati dovuti per legge
 - Almeno n.20 allievi con dichiarazione degli apprendimenti.
 - Aumento imprese disponibile agli stage del 50%
3. Grado di soddisfazione espressa da partecipanti al progetto, forum multi stakeholder, Servizi Sociali.
4. Grado di perseguimento dei risultati attesi in termini di stabilità dei percorsi attivati nel tempo, esemplarità e trasferibilità dell'esperienza, innovatività in termini di metodologie adottate, obiettivi perseguiti, processi attivati.

B.3.10 Disseminazione

(esplicitare i meccanismi dell'eventuale disseminazione dell'idea progettuale e/o dei suoi risultati, specificando prodotti e/o manifestazioni previste e la loro coerenza e opportunità in riferimento al progetto, il pubblico di riferimento)

La disseminazione dell'idea progettuale sarà promossa dalla costituenda ATS attraverso l'adozione di un **piano di comunicazione**, adeguatamente elaborato con lo scopo di dialogare con la comunità di riferimento. Il piano di comunicazione sarà strutturato in modo da garantire la massima diffusione e chiarezza di informazioni sulle opportunità offerte dal progetto e dalla misura regionale. In particolare il piano assicurerà la riconoscibilità esterna del progetto che sarà garantita tramite il logo di progetto e depliant informativi. Questi si caratterizzeranno per il linguaggio semplice e saranno distribuiti in quantitativi sufficienti per essere presenti nei principali nodi della rete coinvolta.

→ Nella fase di start up di progetto prevediamo la realizzazione di un **kick off meeting** tra i partner del progetto pubblici e privati al fine di una definizione esecutiva di: obiettivi, aspettative stakeholder, risultati, prodotti intermedi, responsabilità ed azioni di dettaglio. In fase intermedia e finale prevediamo **l'organizzazione di eventi** (n.2) al quale saranno invitate le associazioni di categoria e le organizzazioni no profit con la finalità di diffondere i risultati intermedi e finali del progetto.

→ La pubblicizzazione dell'avvio progetto e degli eventi organizzati durante lo stesso, sarà attuata con modalità conformi rispetto agli obiettivi del piano di comunicazione e terrà conto dei destinatari finali dell'azione informativa. È specifico intento della costituenda ATS, infatti, offrire all'esterno una **comunicazione coerente sul progetto**, equilibrando il messaggio comunicativo con le attese che esso potrebbe ingenerare se non adeguatamente valutato ex ante. L'obiettivo principale dell'azione informativa sarà dunque quella di scambiare, condividere e cogliere informazioni per ampliare la conoscenza circa opportunità che i soggetti pubblici e privati del territorio sono in grado di mettere in campo per favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

→ Oltre ad una **pagina web** del progetto, saranno aperti degli account dedicati sulle piattaforme di **social network** più diffuse (Facebook e Twitter). Grazie a tali strumenti sarà possibile favorire la costruzione di una rete che metta in dialogo costante i soggetti interessati ad offrire un contributo per una lettura del contesto di riferimento e per lo scambio di informazioni sulle opportunità promosse nel territorio, sui servizi di cui il target di riferimento può beneficiare.

→ Il piano di comunicazione adottato porrà prioritaria attenzione al **mondo produttivo** locale in modo da creare uno scambio costante di informazioni. Per l'attività di scouting saranno messi a disposizione materiali utili ad agevolare i contatti con le aziende (es. biglietti da visita).

Prevediamo l'organizzazione di un **momento informativo collettivo destinato alle aziende** per presentare le opportunità offerte dal progetto. In tale occasione sarà proposta alle aziende l'adesione ad una rete informativa per la diffusione di informazioni sul progetto (newsletter). Prevediamo inoltre la creazione di una **pagina dedicata alle imprese** (contenente una sezione FAQ) all'interno del sito del progetto.

→ Al termine del progetto sarà redatto un **report finale** che consentirà di dare evidenza dei risultati perseguiti dal progetto dei suoi eventuali punti di forza e di debolezza delle opportunità ingenerate e delle misure adottate per una sua sostenibilità futura. Il documento adottato dalla costituenda ATS sarà condiviso in primis con il gruppo zonale dei Servizi Sociali, con il Forum multi-stakeholders e con i responsabili Zonali coinvolti. Grazie al coinvolgimento del comitato scientifico di progetto, il report finale riporterà, oltre che i risultati, anche i contenuti innovativi del modello di riferimento adottato in modo da consentire un'attività di benchmarking con le altre esperienze maturate nel territorio provinciale e regionale. Questa attività sarà resa agevole dalla composizione del partenariato che opera a livello sovrazonale.

B.4 Risorse da impiegare nel progetto

B.4.1 Risorse umane (compilare una riga per ogni persona coinvolta nell'attuazione del progetto) (1)

	Nome e cognome	Funzione	Risorsa già presente nel dossier accreditamento SI/NO	Senior/ Junior	ore/giorni	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (2)	Personale interno/ esterno (3)
	A	B	C	D	E	F	G
1	Alessia Argentieri	Direzione di progetto-	SI	Senior	100	Giovani Valdarno	Interno
		Coordinatore	SI	Senior	205	Giovani Valdarno	Interno
		Cabina di regia regionale	SI	Senior	50	Giovani Valdarno	Interno
		Informazione	SI	Senior	50	Giovani Valdarno	Interno
2	Daniele Botteri	Progettazione	SI	Senior	30	Giovani Valdarno	Interno
		Monitoraggio	SI	Senior	62	Giovani Valdarno	Interno
3	Claudia Cannoni	Valutazione socio professionale	NO	Junior	180	Giovani Valdarno	Interno
		Progettazione personalizzata	NO	Junior	120	Giovani Valdarno	Interno
		Attività di ascolto	NO	Junior	180	Giovani Valdarno	Interno
4	Laura Polzella	Tutor	SI	Junior	355	Giovani Valdarno	Interno
5	Serena Pianigiani	Tutor	SI	Junior	355	Giovani Valdarno	Interno
6	Thiam Fatou	Mediatore linguistico-culturale	NO	Senior	60	Giovani Valdarno	Esterno
7	Stefania Mura	Operatore maching	NO	Junior	120	Giovani Valdarno	Interno
8	Angela Barchielli	Attività di sostegno e supporto	NO	Senior	60	Giovani Valdarno	Esterno
9	Marzia Brogi	Rendicontatore	SI	Senior	90	Giovani Valdarno	Interno
		Preparazione stage aziendale	SI	Senior	80	Giovani Valdarno	Interno
10	Letizia Materassi	Comitato tecnico scientifico	NO	Senior	20 giorni	Giovani Valdarno	Esterno
11	Annalisa Tonarelli	Comitato tecnico scientifico	NO	Senior	20 giorni	Giovani Valdarno	Esterno
12	Marika Nanni	Valutazione socio professionale	SI	Senior	60	Athena	Esterno
		Progettazione personalizzata	SI	Senior	60	Athena	Esterno

13	Luisa Ciccarelli	Orientamento	SI	Senior	150	Athena	Esterno
14	Giuseppino Piras	Coordinatore	SI	Senior	33	Athena	Esterno
		Monitoraggio	SI	Senior	10	Athena	Esterno
15	Marina Botteghi	Rendicontazione	SI	Senior	15	Athena	Interno
16	Stefano Serafino	Coordinatore	NO	Junior	130	Margherita+	Interno
		Monitoraggio	NO	Junior	39	Margherita+	Interno
		Rendicontatore	NO	Junior	58	Margherita+	Interno
		Orientatore	NO	Junior	250	Margherita+	Interno
17	Castracani Chiara	Valutazione socio professionale	NO	Junior	100	Margherita+	Interno
		Progettazione personalizzata	NO	Junior	100	Margherita+	Interno
		Operatore matching	NO	Junior	240	Margherita+	Interno
18	Bianchi Giulia	Operatore scuoting	NO	Junior	160	Margherita+	Interno
		Informazione	NO	Junior	50	Margherita+	Interno
19	Sofia Gennaioli	Tutor	NO	Junior	100	Margherita+	Interno
20	Martina Fornaini	Coordinatore	NO	Junior	56	Koinè	Interno
		Valutazione socio professionale	NO	Junior	60	Koinè	Interno
		Progettazione personalizzata	NO	Junior	40	Koinè	Interno
		Attività di ascolto	NO	Junior	60	Koinè	Interno
		Operatore matching	NO	Junior	280	Koinè	Interno
		Monitoraggio	NO	Junior	13	Koinè	Interno
		Rendicontazione	NO	Junior	20	Koinè	Interno
21	Alessio Galletti	Operatore scouting	NO	Junior	100	Koinè	Interno
22	Luigina Pierazzuoli	Attività di sostegno e supporto	NO	Junior	20	Koinè	Interno
23	Paolo Bizzarri	Coordinatore	NO	Junior	56	COOB	Interno
		Rendicontazione	NO	Junior	29	COOB	Interno
		Monitoraggio	NO	Junior	20	COOB	Interno
24	Debora Sacchetti	Mediatore linguistico-culturale	NO	Junior	20	COOB	Interno
25	Elena Checcacci	Tutor	NO	Junior	160	COOB	Interno
26	Alessio D'Aniello	Coordinatore	NO	Junior	20	Consorzio Pegaso	Interno
27	Alessandro De Falco	Docente corso 1	NO	Junior	12	Consorzio Pegaso	Esterno
		Monitoraggio	NO	Junior	6	Consorzio Pegaso	Interno
		Rendicontazione	NO	Junior	8	Consorzio Pegaso	Interno
28	Nannucci Lapo	Docente corso 2	NO	Junior	20	Consorzio Pegaso	Esterno
29	Giulia Rubechi	Tutor aula	NO	Junior	32	Consorzio Pegaso	Interno

(1) Indicare tutte le funzioni che intervengono per l'attuazione del progetto, specificando nella colonna (C) se trattasi di risorsa prevista dall'accreditamento o meno

(2) Indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa (soggetto attuatore con cui intercorre il rapporto di lavoro)

(3) indicare "interno" nel caso di persona legata al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro di tipo subordinato, "esterno" per tutte le altre tipologie di rapporto di lavoro.

B.4.2 Risorse umane utilizzate

(indicare le caratteristiche delle seguenti figure professionali utilizzate nel progetto: coordinatore e direttore).

Il direttore di progetto è individuato dal capofila di progetto Società Cooperativa Sociale Giovani Valdarno nella persona della Dott.ssa A. Argentieri (Laurea in scienze politiche, valutatore degli apprendimenti, senior)

Le figure di coordinamento vengono incaricate dai membri dell'ATS per ciascun soggetto partner:

Giovani Valdarno: Dott.ssa A. Argentieri

Margherita+: Dott. S. Serafino

Koinè: Dott. Martina Fornanini

COOB: Dott. Paolo Bizzarri

Athena SRL: Dott. G. Piras

Consorzio Pegaso network della cooperazione sociale Toscana: Dott. A. D'Aniello

Partner pubblici

Comune di Montevarchi: Dott.ssa Lia Vasarri Responsabile Servizio Politiche Sociali

Azienda Usl Toscana Sud Est : Dott.ssa Lorella Scirghi Responsabile U.F. Alta Integrazione Zona

Distretto Valdarno

B.4.3 Impegno nel progetto di titolari di cariche sociali (se previsto dal progetto)

B.4.3.1. Titolare di carica sociale

Cognome e nome:

Ditta/Società (soggetto proponente/capofila/partner):

Carica sociale ricoperta: dal:

B.4.3.2. Funzione operativa che sarà svolta da titolare di carica sociale

Tipo di prestazione:

Periodo di svolgimento: dal _____ al _____

Ore o giornate di lavoro previste: _____

Compenso complessivo previsto: € _____

Compenso orario o a giornata: € _____

B.4.3.3. Motivazioni

(illustrare e motivare nel dettaglio la necessità/opportunità dello svolgimento della prestazione da parte del titolare di carica sociale, con particolare riguardo alle competenze del soggetto ed all'economicità della soluzione proposta)

Allegare curriculum professionale dell'interessato.

B.4.4 Docenza impartita dall'imprenditore (solo per i progetti di formazione continua) – NON PERTINENTE

B.4.5 Comitato tecnico scientifico

(se previsto, indicare il numero dei componenti, l'impegno previsto, e descrivere la funzione, evidenziandone il valore aggiunto in relazione ai contenuti e alla articolazione del progetto)

L'ATS prevede la presenza di un comitato costituito da n.2 (due) componenti che saranno in grado di offrire un importante contributo al progetto.

● **Qualifiche ed esperienze del comitato.**

→Dott.ssa A. Tonarelli. È docente dell'Università degli studi Firenze Dipartimento di scienze Politiche e sociali, è presidente dell'Istituto Gramsci di Firenze, è stata ricercatore in sociologia del lavoro; è stata responsabile dell'osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Firenze in riferimento alle vulnerabilità sociale e nuove povertà.

→Dott.ssa L. Materassi. È docente dell'Università degli studi Firenze Dipartimento di scienze Politiche e sociali,

● **Impegno previsto: 20 giornate.**

● **Valore aggiunto in relazione ai contenuti e all'articolazione del progetto.**

Il Comitato offrirà un importante contributo in termini di valutazione circa l'andamento del progetto (analizzando dati quanti qualitativi) e di diffusione del progetto stesso. Il comitato avrà il compito di leggere le dinamiche progettuali nel suo dispiegarsi e di verificare i punti di forza e debolezza del modello proposto.

Il Comitato presenterà gli esiti dell'analisi al convegno conclusivo del progetto.

Il valore aggiunto è offerto dall'ampia qualifica dei componenti del comitato, come si evince dai c.v. allegati.

B.4.6 Risorse strutturali e strumentali da utilizzare per il progetto

B.4.6.1 Locali

Tipologia locali (specificare)	Città in cui sono ubicati	Metri quadri	Soggetto attuatore che rende disponibile la risorsa (1)	Locali registrati nel dossier di accreditamento (SI/NO)
Locali ad uso ufficio	Montevarchi	100	Giovani Valdarno	SI
	Montevarchi	34,94	Athena	si
Aule didattiche (2) (solo per attività formative)	Montevarchi	40	Giovani Valdarno	Si
	Montevarchi	39,90	Athena	si
Altri locali (specificare tipologia)				

(1) Da compilare solo nel caso di ATI/ATS/Consorzio/Associazione, Fondazione indicare il nome del soggetto che mette a disposizione la risorsa

(2) Deve essere garantita una superficie netta delle aule didattiche di mq 1,8 per allievo (solo per attività formativa)

B.4.6.2 Caratteristiche delle attrezzature didattiche (solo per attività formative)

Presso l'aula formativa accreditata messa a disposizione da Giovani Valdarno sono disponibili 20 postazioni individuali. Sono presenti dotazioni strumentali quali: lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, *data show*, personal computer, connessione internet, telefonia fissa, stampante e fotocopiatrice, scanner, videoproiettore.

L'aula formativa messa a disposizione da Athena SRL possiede 22 postazioni individuali dotate di banco e sedia. L'aula dispone anche di un pc portatile, videoproiettore e impianto audio, lettore DVD con casse e lavagna a fogli mobili. Completa la dotazione tecnologica una *LIM – Lavagna Interattiva Multimediale*

B.4.6.3 Motivazione dell'utilizzo di risorse non registrate nel dossier di accreditamento (eventuale) (solo per attività formative)

--

B.5 Risultati attesi

B.5.1 Occupabilità e/o miglioramento della condizione professionale dei destinatari del progetto

(descrivere come l'intervento contribuisca ad aumentare la potenzialità occupazionale e la condizione professionale dei destinatari; quantificare il numero di persone in stage previsto)

Il progetto prevede i seguenti risultati attesi di breve e lungo periodo:

Aumento dell'occupabilità dei destinatari.

L'occupabilità dei destinatari viene promossa con una serie integrata di azioni tra i quali la valutazione socio-professionale, la progettazione personalizzata, l'orientamento, la formazione, l'attivazione di percorsi di stage.

→Le azioni progettuali sono orientate a far incontrare la persona in possesso delle competenze maggiormente in linea alle esigenze occupazionali dell'azienda e, laddove questo non sia possibile, sono previste azioni di formazione per ridurre il divario tra domanda ed offerta. Questo permetterà, da un lato, di attivare degli stage ad alto valore aggiunto che consentano l'acquisizione di quelle competenze tecniche richieste per ricoprire uno specifico ruolo e, dall'altro, consentirà ai partecipanti, anche nell'ipotesi in cui non venga attivato lo stage, di aumentare la propria professionalità ed occupabilità nel mercato del lavoro.

→Il progetto prevede inoltre la realizzazione di attività indirizzate alla persona che supportino la tenuta del percorso e promuovano l'*empowerment* e la capacità di problem solving (attività di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento; attività di ascolto).

→Il progetto prevede inoltre l'attivazione di misure collaterali grazie ad una importante azione di coordinamento delle opportunità per l'incremento dell'occupabilità presenti nel territorio (accesso a voucher formativi, utilizzo di servizi ed agevolazioni per l'occupazione, altre misure, ecc.).

I **risultati attesi** in relazione all'occupabilità sono qui riportati:

INDICATORI	RISULTATI ATTESI
N. valutazioni socio-professionali effettuate	n. 80
Utilizzo di strumenti standard di valutazione comuni a tutto il gruppo di lavoro	Elaborazione protocollo comune per entrambe le équipes multidisciplinari
Conduzione congiunta dell'attività di valutazione in riferimento al profilo di occupabilità.	Sottoscrizione protocollo operativo con CPI
Conduzione congiunta dell'attività di progettazione con adozione del patto occupazionale.	
N. di beneficiari per i quali viene attivato l'inserimento in un percorso di stage (sul totale dei beneficiari selezionati)	Almeno il 50%
N. di beneficiari per i quali vengono individuate misure alternative allo stage (sul totale delle persone non inserite in stage)	100%
Valutazione della tenuta del «patto»	70%
N. interventi di sostegno e supporto attivati	n. 40
N. soggetti destinatari orientamento in entrata/bilancio di competenze	n. 80
N. soggetti destinatari orientamento in uscita	n. 80

Incremento <i>database</i> vacancy aziende disponibili ad accogliere stage (percentuale incremento rispetto al numero di aziende già disponibili)	50%
Realizzazione corsi di formazione previsti	n. 2 corsi
Partecipazione Direttore di progetto alla cabina di regia regionale.	100% degli incontri previsti
<u>Inserimenti lavorativi</u> → Il Progetto prevede <u>l'attivazione di 40 stage corrispondenti al 50% dei partecipanti al progetto.</u> → Si prevede inoltre la possibilità di un <u>rinnovo</u> , fino ad una durata complessiva massima di 6 mesi, per la metà degli stage attivati.	
Attivazione del numero di stage previsti dal progetto.	n. 40 stage attivati
Rinnovo degli stage fino ad un massimo di n. 6 mesi complessivi (sul totale degli stage attivati)	50%
Conclusione con successo dei percorsi	Valutazione delle aziende: >70% positiva Autovalutazione: >70% positiva
<u>Attivazione di contratti di lavoro al termine delle attività previste dal progetto personalizzato</u> La costituenda ATS intende attivare la risorsa legata alla performance opzionale, impegnandosi a raggiungere il numero di n. 7 (sette) persone contrattualizzate entro il termine del progetto (art. 10 Avviso).	
Attivazione contratti di lavoro ex-post	n. 7 soggetti
Miglioramento occupazionale (rispetto ai soggetti inseriti in percorsi di stage)	17,5%

B.5.1.1 Numero degli inserimenti lavorativi effettivi (con almeno un contratto a tempo determinato di 3 mesi dopo il termine delle attività previste dal progetto personalizzato) relativi alla performance opzionale

Si prevede l'assunzione con contratto a tempo determinato di almeno 3 (tre) mesi **per almeno 7 (sette) persone**, al termine delle attività previste dal rispettivo progetto personalizzato.

B.5.2 Continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati

(descrivere come le azioni attivate e le caratteristiche del progetto siano tali da consentire la continuità/stabilità dei suoi effetti occupazionali e professionali)

Riteniamo fondamentale che questa tipologia di progetto, da un lato, miri al miglioramento dell'occupabilità delle persone prese in carico attraverso le azioni indirizzate alla persona, le azioni indirizzate al processo e le azioni trasversali e, dall'altro, cerchi di sostenere l'interiorizzazione di buone prassi all'interno dei soggetti pubblici e privati standardizzando un modello di lavoro condiviso che possa funzionare anche in assenza di un progetto FSE.

→ Per garantire la **continuità degli effetti nel tempo** si intende privilegiare la costruzione di un sistema di totale condivisione tra i soggetti pubblici e privati coinvolti, garantendo **una trasmissione di strumenti, risultati raggiunti e prodotti realizzati attraverso tutto il**

partenariato. A tal fine, si prevede un monitoraggio ogni 3 (tre) mesi da parte della cabina di regia per confrontarsi sullo stato di avanzamento del progetto e allo stesso tempo riflettere su come poter implementare nelle attività quotidiane le azioni, le metodologie e gli strumenti messi in campo.

→ La capacità del progetto di assicurare **sostenibilità futura** è supportata dall'adozione di specifici impegni assunti nell'ambito della programmazione territoriale. La Conferenza dei Sindaci Zona Valdarno, con l'approvazione del progetto A.R.C.O., si fa promotore di un monitoraggio delle azioni progettuali finalizzata a sviluppare una riflessione sulle azioni da intraprendere per la sostenibilità futura dei percorsi (vedi delibera allegata Conferenza dei Sindaci).

→ Per riuscire ad incrociare domanda ed offerta, e soprattutto cercare di prevenire la domanda supportando le persone più vulnerabili a non interrompere la costruzione di un percorso di crescita professionale e di reinserimento nel mondo del lavoro, è necessario attuare un costante lavoro e **dialogo con le aziende del territorio**. Questo progetto ha il compito di definire un modello di lavoro in grado di attivare, sostenere e valorizzare questo dialogo facendosi carico delle difficoltà delle persone più vulnerabili e aiutandole a ridurre queste vere e proprie barriere all'ingresso del mondo del lavoro. La forte attenzione che il progetto pone all'attività di orientamento consentirà di individuare le competenze in possesso delle persone e le quelle mancanti rispetto ai bisogni delle aziende e faciliterà l'individuazione di opportunità di stage mirate a favorire processi di apprendimento situato, mediato da Tutor esperti in processi di inserimento lavorativo, consentendo un miglioramento costante e duraturo del livello di occupabilità delle persone.

L'analisi della domanda permetterà inoltre di avvicinare alle aziende le persone con le competenze più vicine ai loro bisogni, aumentando la possibilità che possa costituirsi un rapporto professionale duraturo nel tempo.

B.5.3 Ricaduta dell'intervento

(specificare l'impatto dell'intervento)

Il progetto sarà in grado di attuare un impatto multiplo su diversi livelli:

→ Nei confronti dei beneficiari

Il Progetto prevede la presa in carico di 80 persone che saranno coinvolte, oltre che nella valutazione socio-professionale, nelle fasi di progettazione personalizzata, orientamento in entrata e uscita e matching.

Il Progetto prevede il re-inserimento nel mercato del lavoro di 40 persone a cui verrà offerta la possibilità di migliorare le proprie competenze attraverso percorsi di stage coerenti con le aspettative e il curriculum dei candidati incrociandolo con i bisogni e le opportunità offerte dalle aziende del territorio. Riteniamo che un'accurata azione di matching possa favorire la costituzione di almeno 7 rapporti di lavoro dipendente in grado di sostenere percorsi virtuosi di fuoriuscita da situazioni di svantaggio sociale.

La ricaduta attesa è la costruzione di un modello di intermediazione pubblico-privato che veda l'assistente sociale come soggetto protagonista in grado di aiutare le persone ad inserirsi nel mercato del lavoro.

→ Nei confronti del sistema integrato per l'occupabilità

Il progetto consente di introdurre e consolidare nuovi strumenti per una collaborazione effettiva tra Servizi sociali, CPI, agenzie del lavoro, cooperative sociali di tipo A e B.

Il progetto intende promuovere il rafforzamento della programmazione unitaria a livello Zonale da parte Conferenza di sindaci, importante elemento di garanzia della futura sostenibilità del progetto.

È volontà della Conferenza dei Sindaci, espressa nell'ambito del percorso di co-progettazione, di monitorare l'andamento del progetto al fine di individuare specifiche modalità di replicabilità del modello sperimentato con il progetto A.R.C.O., anche orientando la destinazione di parte dei benefici economici rivolti alle persone in situazioni di svantaggio verso interventi di accompagnamento al lavoro.

Inoltre, prevediamo un notevole impatto moltiplicatore grazie all'attivazione di misure coordinate collaterali al progetto (es. orientamento per accesso ad altri benefici per i beneficiari, voucher), promosse tramite crowdfunding, che possano costituire, alla sua conclusione, un importante elemento di continuità.

→ Nei confronti della comunità

Attraverso le azioni di diffusione di informazione sul progetto previste nelle fasi iniziale, intermedia e finale, ipotizziamo un'importante azione di coinvolgimento della comunità locale, in termini sia di diffusione di informazioni sulle opportunità presenti che di comunicazione e scambio delle buone pratiche messe in atto, con particolare attenzione al mondo produttivo e dell'impresa, nei confronti del quale sono state progettate specifiche attività di comunicazione, descritte al punto B.3.10 e nell'apposito Scheda attività, a supporto della cruciale attività di scouting.

Nell'ambito del progetto è inoltre prevista la costituzione del Forum multi-stakeholders, investito di funzioni di analisi dei bisogni delle persone target del progetto, feed-back rispetto alle azioni messe in campo, di sensibilizzazione e di monitoraggio del progetto. L'azione del Forum, integrandosi con le attività di informazione, comunicazione e disseminazione dei risultati previste, si orienta ad una generale promozione dell'inclusione sociale e lavorativa e la crescita della comunità, in una logica di *empowerment*. In fase di progettazione è stata raccolta l'adesione a partecipare al Forum di 10 Associazioni del territorio, alle quali potranno aggiungersi in seguito ulteriori soggetti.

Si prevede inoltre la creazione di effetti moltiplicatori con iniziative collaterali al progetto promosse tramite crowdfunding; questa iniziativa offrirà visibilità alle iniziative degli attori del territorio, rafforzando identità e senso di appartenenza con l'effetto di potenziare ulteriormente il legame tra la rete di progetto e la comunità locale.

B.5.4 Esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (eventuale)

(specificare in quale senso il progetto può essere considerato esemplare/trasferibile. Soffermarsi in particolare sulla descrizione degli utenti che potenzialmente potrebbero usufruire del modello e/o della metodologia del progetto)

Esemplarità dell'esperienza:

Il principale elemento di esemplarità del progetto è costituito dall'adozione di un modello organizzativo e di processo che si caratterizza come sintesi del contributo offerto dal mondo sociale e da quello del mondo del lavoro e formazione che devono parlare linguaggi comuni e lavorare insieme in modo coordinato. Questa duplice dimensione trova riscontro, nell'architettura progettuale, a tre livelli:

- nelle strette modalità di collaborazione e relazioni previste tra progetto (attraverso il gruppo di regia) e soggetti del settore sociale (Servizi sociali, Associazioni) e di quello produttivo (imprese);
- nella composizione stessa della costituenda ATS, in termini sia di com-presenza di soggetti operanti nell'ambito sociale (coop. sociali A e B) e agenzia di formazione e lavoro, che di forte presenza di soggetti del mondo della cooperazione sociale, in cui tale sintesi è particolarmente significativa;
- nella composizione dell'équipe multidisciplinare, che ha al suo interno una "anima" sociale (nelle figure dell'assistente sociale, dell'educatore ecc.) che una legata al mondo della formazione e del lavoro (nelle figure di psicologo del lavoro, orientatore, operatore scouting ecc.);

L'approccio adottato mette le due anime in condizione di lavorare cercando di avvicinare linguaggi e modalità di lavoro attraverso la condivisione di finalità, procedure e metodi.

Trasferibilità dell'esperienza:

→L'esperienza progettuale, strutturata intorno ad una rete di soggetti, promuove un modello di welfare di comunità che costituisce un importante elemento di garanzia della **trasferibilità** e adattabilità dell'esperienza, in termini di assetto organizzativo, metodologie adottate, modalità di azione, strumenti e modalità di scambio e diffusione delle informazioni. Tale modello appare fruibile nell'ambito dei servizi rivolti a **soggetti in condizione di svantaggio di ogni tipo** (socio-economico e/o psico-sociale).

→Un ulteriore elemento di trasferibilità è costituito dalla sua **adattabilità**. Il modello è stato progettato per valorizzare le specificità territoriali - attraverso l'azione coordinata delle due équipe multidisciplinari che operano in diverse sub-aree della Zona - garantendo quindi coerenza tra i bisogni espressi dai soggetti e dal territorio e opportunità effettivamente presenti e strategie adottate.

→Tale assetto è in grado di farsi carico anche del mutamento nel tempo dei bisogni dei soggetti e delle condizioni del contesto, garantendo così la **scalabilità** del modello.

B.6 Carattere innovativo

B.6.1 Caratteristiche innovative del progetto (eventuale)

(descrivere la presenza di caratteristiche innovative dell'intervento in termini di obiettivi, processi, contesto e reti di relazione)

Il progetto è portatore dei seguenti elementi innovativi:

→ Soggetti in partenariato

Il progetto promuove un modello di welfare di comunità che si sostanzia attraverso l'azione dei soggetti membri della costituenda ATS e di una fitta rete di portatori di interesse in favore di persone in condizioni di svantaggio attraverso esperienze di accompagnamento al lavoro che favoriscano il superamento della condizione di svantaggio e la riorganizzativa positiva della vita.

Il progetto prevede la costruzione di una rete diffusa su tutto il territorio attraverso un forte coinvolgimento dei *portatori di interesse locale*:

① Il **Gruppo Zonale delle Assistenti Sociali**, al quale devono essere offerti gli strumenti conoscitivi circa l'andamento del progetto, per un feed-back continuo.

② Il **Centro per l'Impiego**, coinvolto, in particolar modo, nella fase di valutazione.

③ Le **associazioni**, in quanto osservatori attenti ed operatori attivi, ai quali riconosciamo un importante ruolo di analisi dei bisogni delle persone target del progetto, ed una funzione di sensibilizzazione e di monitoraggio del progetto (Forum multi-stakeholders).

④ Le **aziende** che si metteranno a disposizione del progetto condividendo i loro bisogni occupazionali e arricchendo il database iniziale delle opportunità. Hanno già manifestato il loro interesse a collaborare le seguenti aziende: Agrimen Soc. Coop. Agricola Sociale di tipo B ONLUS; Azienda Agricola Ascione; Azienda Agricola Le Fabbrie; Azienda Agricola Radici; B&G Impianti ad Automazioni Srl; Coop. Sociale Ali Blu; Itinera Certa Società Cooperativa; Luce 5 Srl; Radici SAS; Rete Mercato Coperto "Il Mercatale", Romei Srl; SIEM di Centi&C SNC.

⑤ **Tutti gli altri soggetti** che, a diverso titolo, possono concorrere al miglioramento delle azioni progettuali, all'innovazione e al miglioramento della capacità di presa in carico del sistema.

→ Obiettivi

① Strutturare un modello organizzativo integrato di presa in carico (ecologico, multi-disciplinare, patto) e di inclusione sociale attiva e responsabile per persone disoccupate/inoccupate in condizione di svantaggio socio economico e in situazione di vulnerabilità.

② Aumentare l'occupabilità ed assicurare l'occupazione delle persone in svantaggio socio-economico e vulnerabilità in carico al Servizio Sociale, assicurando un dialogo costante con le imprese e fornendo risposte differenziate in funzione delle caratteristiche e dei bisogni dei singoli destinatari.

③ Consolidare, integrare, coordinare, completare un modello per l'occupabilità della Zonale Valdarno che sia sostenibile nel tempo.

(vedi obiettivi specifici punto B.3.1.)

→ Innovazione sociale

① **A livello regionale** Il progetto si propone di costruire un modello di accompagnamento al lavoro capace di includere le persone più vulnerabili nel mercato del lavoro sapendo valorizzare e mettere a sistema il contributo di agenzie per il lavoro, cooperative sociali di tipo A e cooperative sociali di tipo B.

② **A livello territoriale.** Il progetto si pone l'obiettivo di occupare quante più persone prese in carico in modo da contribuire ad un vero reinserimento nel mondo del lavoro delle persone più vulnerabili.

③ Grazie al coinvolgimento del comitato scientifico di progetto, il report finale che verrà elaborato riporterà, oltre che i risultati, anche i contenuti innovativi del modello di riferimento adottato in modo da consentire un'**attività di benchmarking** con le altre esperienze maturate nel territorio

provinciale e regionale. Questa attività sarà resa agevole dalla composizione del partenariato che opera a livello sovrazonale.

→ **Procedure**

Il progetto adotta numerose strategie finalizzate ad assicurare la co-costruzione di percorsi integrati in grado di creare valore aggiunto:

- ① **Percorsi integrati di scouting** in grado di mettere a sistema un'integrazione con i territori limitrofi e mettendo in comune le risorse/opportunità.
- ② **Percorsi integrati con le aziende** attraverso un dialogo costante in grado di migliorare il sistema di incontro domanda e offerta di lavoro e l'utilizzo di specifici strumenti.
- ③ **Percorsi integrati con i Centri per l'Impiego** per evitare la sovrapposizione di azioni simili e condividere il raggiungimento di obiettivi comuni.

→ **Metodologie**

① **Costituire una équipe multidisciplinare** con il compito di facilitare i servizi pubblici nell'adozione di un progetto personalizzato in grado di equilibrare le azioni indirizzate alla persona e quelle rivolte al processo di occupabilità, grazie ad una adeguata profilazione delle peculiarità del beneficiario ed assicurando l'unitarietà del processo di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate (come individuate dall'Avviso) attraverso l'individuazione di un operatore denominato **“garante dell'inserimento”**.

→ **Strategie organizzative**

① **Promuovere e realizzare l'integrazione degli interventi** di tutti i soggetti che concorrono alla presa in carico, separando frammentazione e separatezza.

Sezione C Articolazione esecutiva del progetto

C.1 Articolazione attività

Codice e Titolo Attività del PAD: B 1.1.2 A - Inserimento soggetti svantaggiati e inserimento lavorativo dei soggetti senza fissa dimora

C.1.1 Quadro riepilogativo dell'articolazione progettuale (prendere a riferimento le attività indicate all'art.6 dell'Avviso)

N.	Titolo scheda di dettaglio*	N. destinatari	N. ore
1	Accesso e presa in carico: selezione specifica dei partecipanti (attività obbligatoria non messa a finanziamento)	-	-
2	Collaborazione con i CPI (attività obbligatoria non messa a finanziamento)		
3	Valutazione socio professionale	80	400
4	Progettazione personalizzata	80	320
5	Azioni di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento in azienda	40	160
6	Orientamento dei partecipanti	80	400
7	Erogazione indennità di partecipazione alla persona	40	50
8	Scouting	80	320
9	Matching	80	480
10	Tutoring	40	1070
11	Partecipazione alla cabina di regia regionale	-	50
12	Azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità fornite dal bando	-	100
13	Formazione	40	32
14	Attività di ascolto per miglioramento vita lavorativa	40	240
15	Facilitazione del sistema dei trasporti	40	-
	Totale	120	120

Nell'articolazione progettuale delle attività formative, il numero dei destinatari e di ore previste dovrà fare riferimento a quanto indicato in ordine alla sezione dati di sintesi del progetto compilata on line.

Per ciascuna delle righe sopra indicate compilare ed allegare una “Scheda di dettaglio” C.2

***I dati inseriti devono corrispondere con quelli inseriti nella sezione 4 “Attività” del formulario on line**

C.2 Scheda di attività

N° 1 DI 15

Titolo: Accesso e presa in carico: selezione specifica dei partecipanti

Attività obbligatoria non ammessa a finanziamento

C.2.1 Obiettivi generali

L'attività si pone l'obiettivo di:

- individuare i beneficiari delle azioni progettuali attraverso una valutazione delle possibilità di inserimento nei percorsi di inserimento al lavoro.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività - obbligatoria non ammessa a finanziamento - sarà condotta a cura dei Servizi sociali dei Comuni del Valdarno (articolo 7 dell'Avviso). Comprende essenzialmente due azioni:

① Individuazione e pre-valutazione dei beneficiari. Ferma restando la definizione dei destinatari di cui all'art. 2 dell'Avviso, in considerazione dell'eterogeneità degli attuali e potenziali beneficiari in carico dei Servizi pubblici, viene prevista l'adozione di specifiche **linee guida interne** che consentiranno l'adozione di criteri omogenei di selezione nel territorio Zonale. Nell'ambito di tali linee guida saranno riportate indicazioni specifiche utili allo svolgimento dell'attività di pre-assessment da parte del Servizio pubblico.

② Coordinamento flusso informativo interno alla rete. Il progetto prevede di rafforzare il coordinamento del flusso informativo tra i vari soggetti che operano nell'ambito della rete zonale e che affluiscono ai vari progetti (es. REI/Pon Inclusione) e al CPI, in modo da consentire ai Servizi pubblici un'agile individuazione della presenza/assenza dei requisiti di ammissibilità al progetto. Tale coordinamento avviene a tre livelli:

- Attraverso la presenza, all'interno del gruppo di regia del progetto, di un referente per ciascun soggetto - pubblico e privato - membro della costituenda ATS;
- Attraverso il coordinamento tra il gruppo di regia del progetto e il gruppo zonale delle Assistenti sociali;
- Attraverso l'individuazione di un operatore sociale «garante» della tenuta del patto, vero e proprio punto di riferimento per il soggetto per tutta la durata del progetto, che si interfaccia con i Servizi invianti.

C.2.3 Metodologie e strumenti

L'approccio utilizzato in fase di pre-assessment si basa sulla necessità di adottare decisioni ponderate che tengano conto dell'importanza della partecipazione attiva del beneficiario rispetto al percorso profilato e dei criteri condivisi individuati nelle linee guida allo scopo di valutare i requisiti minimi per l'inserimento nei percorsi di accompagnamento al lavoro offerti dall'Avviso Regionale. Una volta individuato il nominativo, effettuata una verifica di ammissibilità e assenza di incompatibilità con altri progetti e sostenuto il pre-assessment, il servizio pubblico contatterà l'équipe di riferimento, nella figura del *garante* dell'inserimento, per l'avvio della fase di valutazione socio-professionale.

Per l'attività di valutazione sarà utilizzato uno strumento predisposto ad hoc riportante un'area oggettiva di valutazione ed un'area valutativa professionale compilata in base alla professionalità espressa dal servizio pubblico inviante.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
	Attività obbligatoria non ammessa a finanziamento		

(1) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

L'attività complessiva di selezione sarà monitorata congiuntamente nelle riunioni periodiche condotte tra il gruppo regia di progetto ed il Servizio pubblico (di norma svolte ogni 4 mesi).

C.2.7 Risultati attesi

Questi sono i principali risultati attesi:		
Invio di un numero di beneficiari corrispondente all'obiettivo minimo da progetto		Almeno n. 80 invii
Adozione di criteri oggettivi e soggettivi per un invio coerente al progetto rispetto alle azioni in esso previste.		Sottoscrizione protocollo con il Gruppo Zonale della Ass. Soc.
Conduzione di attività di selezione concordata a livello Zonale.		

C.2 Scheda di attività

N° 2 DI 15

Titolo: **Collaborazione con i CPI**

Attività obbligatoria non ammessa a finanziamento

C.2.1 Obiettivi generali

L'attività si pone l'obiettivo di:

- adottare modalità operative di coinvolgimento dei CPI nel processo di valutazione, progettazione personalizzata e presa in carico dei destinatari delle azioni progettuali previste.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività – obbligatoria non ammessa a finanziamento - sarà condotta a cura dei partner pubblici della costituenda ATS secondo quanto definito all'art.7 dell'Avviso.

È opportuno sottolineare che i partner del progetto operano già, di fatto, in continuità con i CPI presenti nella Zona Valdarno per misure affini. Al fine di rafforzare ulteriormente i legami tra Centro per l'Impiego e la costituenda ATS, ai fini della buona riuscita delle azioni progettuali, ipotizziamo l'adozione di un protocollo d'intesa che contenga le modalità di coinvolgimento contemplate nel presente progetto.

C.2.3 Metodologie e strumenti

La collaborazione con i CPI sarà condotta in modo da coordinare le azioni progettuali, ottimizzare l'utilizzo delle risorse, attivare misure coordinate per implementare i benefici offerti ai beneficiari del progetto, anche in riferimento a coloro che non saranno inseriti nei percorsi di stage.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
	Attività obbligatoria non ammessa a finanziamento		

(2) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Nell'ambito del progetto prevediamo la conduzione periodica di verifica tra il gruppo regia di progetto ed il CPI (di norma ogni 4 mesi).

C.2.7 Risultati attesi

Questi sono i principali risultati attesi:	
Conduzione congiunta dell'attività di valutazione in riferimento al profilo di occupabilità.	Sottoscrizione protocollo operativo con CPI
Conduzione congiunta dell'attività di progettazione con adozione del patto occupazionale.	

C.2 Scheda di attività

N° 3 DI 15

Titolo: Valutazione socio-professionale

C.2.1 Obiettivi generali

L'attività ha gli obiettivi di:

- individuare i fattori soggettivi condizionanti l'occupabilità, ovvero le dimensioni rilevanti per l'impiegabilità del beneficiario;
- individuare le risorse personali e professionali da potenziare tenendo conto delle competenze della persona e dell'occupabilità possibile.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività di valutazione socio-professionale sarà condotta da un'équipe multidisciplinare (operatore sociale *garante* e operatore del settore lavoro e formazione).

L'attività è funzionale alla successiva fase di progettazione personalizzata, così da:

- ①finalizzare coerentemente l'attività di progetto nelle fasi di formazione, scouting, matching, tutoring, attività di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento in azienda e attività di ascolto da attivare per il miglioramento della vita lavorativa dei destinatari;
- ②individuare eventuali percorsi collaterali (altre misure di formazione e sostegno al lavoro disponibili nel territorio);
- ③valutare eventuali ulteriori misure di presa in carico da parte del Servizio Sociale.

Il processo valutativo prevede il seguente iter:

- ①**Segnalazione** dal Servizio pubblico all'operatore sociale *garante* che coinvolgerà l'operatore del settore lavoro e formazione (psicologo del lavoro/orientatore) e attiverà il contatto con il CPI;
- ②**Colloquio conoscitivo** con il beneficiario con il coinvolgimento dell'operatore del CPI (presso il CPI) che elabora il profilo occupazionale;
- ③**Redazione di un documento di valutazione** che presenta in sintesi:
 - C.V. e valutazione delle competenze espresse e potenziali (output dell'orientamento);
 - Profilo di occupabilità e lettera di presentazione per aziende;
 - Profilo di prossimità;
 - Profilo di fragilità.

C.2.3 Metodologie e strumenti

L'attività di valutazione socio-professionale viene effettuata in équipe dall'operatore sociale *garante* e da uno psicologo del lavoro/orientatore. La valutazione viene effettuata tramite uno *strumento di assessment* che contiene:

→l'analisi delle dimensioni rilevanti che condizionano il **grado di occupabilità** (in collaborazione con i CPI), in riferimento alle richieste del mercato locale come espresse dalla mappa delle opportunità occupazionali offerte dal progetto (vedi anche *Scouting*).

→l'analisi dei **fattori oggettivi condizionanti l'occupabilità**, ovvero fattori specifici correlati alla situazione personale (es: titoli di studio, possibilità di orari di lavoro e spostamenti legati a carichi familiari, ecc.).

→l'analisi dei **fattori soggettivi condizionanti l'occupabilità** (es: motivazione, capacità di *problem solving*, capacità di prendere decisioni o assumersi responsabilità, attitudini psico-affettive e relazionali, stress, presenza di disagio psicosociale).

I **dati di ingresso** alla valutazione sono i seguenti:

→esito del pre-assessment svolto dal servizio pubblico;

→informazioni ritenuti utili per la valutazione messe a disposizione dai servizi locali pubblici-privati che hanno attuato in precedenza la presa in carico

→verifica della presenza di una precedente profilazione della persona o impegni assunti con i CPI
→mappa delle opportunità occupazionali (*database scouting*). Nella attività di valutazione si considerano inoltre gli esiti dell'orientamento in termini di profilo di competenze.
I **dati in uscita** dalla valutazione sono rappresentati da:
→profilo di fragilità;
→profilo di occupabilità e di prossimità.
Per le profilazioni saranno utilizzati strumenti ad hoc; in particolare, per il profilo di fragilità saranno utilizzate:
•una scheda che focalizza l'indagine su aspetti oggettivi della persona: età; istruzione-formazione; abilità linguistico-comunicative; famiglia; risorse; sostenibilità e disponibilità al lavoro; salute e cura di sé; situazione e pregresso occupazionale; reti ed esperienze; autonomie per il lavoro;
•una scheda che esamina invece aspetti inerenti il funzionamento della persona dal punto di vista comportamentale e psico-sociale, secondo criteri che attengono all'organizzazione dei compiti e delle responsabilità adulte.

Questi strumenti orientano la valutazione e la agevolano; sono inoltre funzionali alla valutazione del grado di perseguimento degli obiettivi definiti nel progetto personalizzato nell'ambito della valutazione intermedia e finale.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
3	Valutazione socio professionale – Operatore sociale	Junior	180
17	Valutazione socio professionale - Orientatore	Junior	100
20	Valutazione socio professionale – Operatore sociale	Junior	60
12	Valutazione socio professionale - Psicologo del lavoro	Senior	60

(3) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

L'andamento di questa attività sarà oggetto di monitoraggio e valutazione periodica da parte del gruppo di regia di progetto. In particolare, con cadenza trimestrale saranno redatti report periodici, in grado di dare evidenza quali/quantitativa dell'attività svolta.

C.2.7 Risultati attesi

I risultati attesi sono i seguenti:	
N. valutazioni socio-professionali effettuate	n. 80

Utilizzo di strumenti standard di valutazione comuni a tutto il gruppo di lavoro	Elaborazione protocollo comune per entrambe le équipes multidisciplinari
--	--

C.2 Scheda di attività

N° 4 DI 15

Titolo: Progettazione personalizzata

C.2.1 Obiettivi generali

L'attività ha l'obiettivo di:

- predisporre i progetti personalizzati nei quali sono definiti gli obiettivi di miglioramento dell'occupabilità e le attività specifiche rivolte a ciascun beneficiario;
- monitorare e valutare il grado di attuazione dei progetti personalizzati;
- attivare percorsi occupazionali concreti, realistici e sostenibili nel tempo.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività di progettazione è finalizzata all'individuazione del percorso personalizzato profilato con interventi integrati diretti alla persona e all'occupabilità. Viene garantita l'elaborazione del progetto personalizzato per tutti i soggetti selezionati.

L'attività di progettazione comprende due fasi:

① PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI PERSONALIZZATI E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SPECIFICHE RIVOLTE A CIASCUN PARTECIPANTE

In questa fase si individuano quantità e qualità degli interventi attivabili: formazione, stage e relativo tutoring, attività di sostegno e supporto ai percorsi di inserimento in azienda, che possono comprendere interventi di mediazione linguistico-culturale e/o interventi di sostegno psicologico rivolti al potenziamento della motivazione e delle abilità di problem solving. Possono essere inoltre attivate, laddove ritenuto possibile, misure collaterali di tipo sociale o formativo occupazionali, disponibili grazie alle reti di progetto o attraverso i CPI.

I **dati di ingresso** alla progettazione socio-professionale sono costituiti da:

- ① valutazione socio-professionale integrata dalla valutazione delle competenze (output dell'orientamento);
- ② esito dell'attività di scouting registrato in un database condiviso dall'intero gruppo di scouting (trasversale rispetto alle équipes territoriali) con geolocalizzazione aziende.

I **dati di uscita** dalla progettazione socio-professionale sono costituiti da:

- ① Patto stipulato tra beneficiario, équipes e servizio sociale inviante. Nel patto sono concordati gli impegni assunti da parte del beneficiario in un'ottica di responsabilizzazione attiva.
- ② Eventuale acquisizione del patto di servizio stipulato con i CPI.
- ③ Misure collaterali attivabili che si suddividono in:
 - MISURE ATTIVABILI GRAZIE ALLE RETI DI PROGETTO → valutazione dei voucher ottenibili in base ai cataloghi formativi delle agenzie del territorio; misure aggiuntive per l'accesso al lavoro; invio ad altri progetti/risorse del territorio;
 - MISURE ATTIVABILI GRAZIE AI CPI → elaborazione lettera di presentazione e c.v.; avvio misure formative varie (Trio, ecc.), attivazione misure di inserimento nel portale Idolweb.

② VALUTAZIONE DEL GRADO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO PERSONALIZZATO.

Questa azione risulta fondamentale ai fini della verifica della tenuta complessiva del «patto»; a tal fine viene organizzato un colloquio tra il beneficiario e l'operatore sociale garante. Laddove emergono particolari criticità o difficoltà rispetto alla tenuta del patto è prevista la possibilità di programmare ulteriori colloqui con l'operatore garante (vedi "Attività di ascolto finalizzate ad un miglioramento della vita lavorativa dei destinatari").

È inoltre prevista un'autovalutazione finale da parte dei beneficiari attraverso la compilazione di un questionario ad hoc.

C.2.3 Metodologie e strumenti

La progettazione personalizzata è attuata dall'équipe che adotta un approccio olistico e punta all'assunzione di responsabilità del beneficiario. In particolare, le figure coinvolte nella fase di progettazione personalizzata sono individuate nell'operatore sociale *garante* e nello psicologo del lavoro/orientatore. L'approccio metodologico proposto si orienta a:

- potenziare l'autonomia e del *self empowerment*;
- promuovere la messa in campo di strategie adattive;
- promuovere la fiducia e la motivazione e prevenire l'allontanamento del beneficiario dal percorso di inserimento lavorativo;
- promuovere lo sviluppo di competenze specifiche e funzionali all'interazione con i contesti lavorativi;
- favorire la risoluzione di problematiche concrete.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
3	Progettazione personalizzata –Operatore sociale	J	120
17	Progettazione personalizzata -Orientatore	J	100
20	Progettazione personalizzata- Operatore sociale	J	40
12	Progettazione personalizzata -Psicologo del lavoro	S	60

(4) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

L'andamento dell'attività di progettazione personalizzata nel suo complesso sarà oggetto di monitoraggio periodico da parte del gruppo di regia di progetto. In particolare, con cadenza trimestrale saranno redatti report periodici, in grado di dare evidenza quali/quantitativa dell'attività svolta.

L'operatore sociale *garante* verificherà il grado di attuazione del progetto personalizzato sia nel corso del/i colloquio/i con il beneficiario che interfacciandosi con le altre figure dell'équipe professionale (Tutor, orientatore/psicologo del lavoro).

C.2.7 Risultati attesi

I risultati attesi sono i seguenti:

N. progetti personalizzati elaborati	n. 80
N. di beneficiari per i quali viene attivato l'inserimento in un percorso di stage (sul totale dei beneficiari selezionati)	Almeno il 50%
N. di beneficiari per i quali vengono individuate misure alternative allo stage (sul totale delle persone non inserite in stage)	100%

N. valutazioni finali Tenuta del «patto»	Almeno il 70%
--	---------------

C.2 Scheda di attività

N° 5 DI 15

Titolo: Azioni di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento in azienda

C.2.1 Obiettivi generali

L'attività ha l'obiettivo di:

- sostenere e supportare l'inserimento degli stagisti nelle aziende attraverso azioni che si integrano con quelle previste in altre attività progettuali quali il Tutoring.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività comprende interventi di sostegno e supporto che vengono individuati in sede di progettazione personalizzata e quindi messe a disposizione del beneficiario.

Al fine di orientare gli interventi verso quelle situazioni in cui vi sia un effettivo bisogno ed evitare il rischio di un sovraccarico di interventi che possano inibire la messa in campo delle autonome capacità del soggetto, si individuano due tipologie di destinatari per cui l'attivazione di specifiche misure di supporto e sostegno risulta particolarmente utile:

- persone di origine straniera con maggiori bisogni a livello di competenza linguistica;
- persone in particolari situazioni di accentuata vulnerabilità per i quali il rischio di scarsa tenuta rispetto all'impegno assunto appare maggiore.

Coerentemente con tali considerazioni, vengono individuati due tipologie di intervento:

① INTERVENTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE:

L'intervento prevede la presenza di un mediatore linguistico-culturale che affianchi la persona nella fase iniziale del percorso di stage (visita in azienda, conoscenza con il referente aziendale) e/o nel corso dei colloqui con l'équipe multidisciplinare.

② INTERVENTI DI SOSTEGNO:

L'intervento prevede lo svolgimento di colloqui con uno psicologo o un operatore sociale con le finalità di:

- fornire sostegno nell'elaborazione della propria esperienza;
- sostenere l'interesse e la motivazione;
- promuovere lo sviluppo dei fattori di protezione e resilienza.

L'intervento è rivolto ai beneficiari in situazioni di particolare vulnerabilità, ed in particolare ad alcuni profili-tipo che sono stati individuati in fase di co-progettazione:

- a) donne vittime di violenza di genere e/o delle relazioni familiari;
- b) persone inserite nei programmi di assistenza a favore di vittime di tratta;
- c) giovani disoccupati in famiglie multiproblematiche;
- d) persone in situazioni di povertà estrema.

C.2.3 Metodologie e strumenti

① INTERVENTI DI MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE:

Nel contesto lavorativo, così come in altri ambienti, le persone provenienti da altri paesi e culture possono sperimentare una discontinuità fra i comportamenti appresi e adeguati ai loro contesti di provenienza e le richieste rivolte loro dalla nostra società. L'intervento di mediazione linguistico-culturale risponde, oltre che alla necessità di fornire una facilitazione linguistica, anche a una mediazione comunicativa più ampia, che consenta la decodifica di comportamenti e messaggi non

verbali, prevenga l'insorgere di potenziali conflitti legati a incomprensioni di natura linguistico-culturale, contribuendo a offrire un senso di auto-efficacia e gratificazione.

② **INTERVENTI DI SOSTEGNO ANCHE PSICOLOGICO:** L'intervento di sostegno psicologico si orienta a favorire l'interesse, la motivazione, il superamento delle difficoltà e delle resistenze al cambiamento, la ricerca di un equilibrio tra individuo e ambiente. Particolarmente rilevante appare, a tal fine, la considerazione di alcune dimensioni quali:

- *autodeterminazione* ovvero la soddisfazione nutrita nei confronti delle proprie possibilità di compiere scelte in modo autonomo, di esprimere le proprie preferenze, di usufruire delle opportunità che si presentano sulla base dei propri desideri ed interessi;
- *l'agentività (causal agency)* ovvero la propensione dell'individuo a fare in modo che accadano cose nella sua vita e ad agire con l'idea di provocare un determinato effetto o un cambiamento;
- *lo sviluppo personale* ovvero la soddisfazione derivante dalla constatazione che la persona riesce a realizzarsi nei contesti di vita.
- *il decision making* ovvero la capacità di prendere decisioni, che può essere influenzata da vari fattori quali le caratteristiche di personalità del soggetto decisore, lo stile di *coping*, la capacità di raccolta ed elaborazione delle informazioni, la tendenza all'ottimismo o al pessimismo, la pressione temporale, la disponibilità al compromesso, la propensione ad aderire alle aspettative di altri.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
6	Azioni di supporto- Mediatore linguistico culturale	Senior	60
8	Azioni di supporto-Psicologo	Senior	60
24	Azioni di supporto- Mediatore linguistico culturale	Junior	20
22	Azioni di supporto-Operatore sociale	Junior	20

(5) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Il numero e la tipologia di interventi di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento in azienda attivati saranno oggetto di monitoraggio e verifica da parte del gruppo di regia del progetto (trimestralmente).

L'efficacia dell'attività sarà oggetto di autovalutazione da parte dei beneficiari, attraverso la compilazione di un questionario ad hoc, e di valutazione congiunta da parte dell'équipe multidisciplinare.

C.2.7 Risultati attesi

Si prevedono i seguenti risultati:	
N. interventi di sostegno e supporto attivati	n. 40

Titolo: Orientamento**C.2.1 Obiettivi generali**

Obiettivo generale del percorso di orientamento è quello di pervenire, attraverso il coinvolgimento, lo sviluppo dell'*empowerment* e l' accrescimento della consapevolezza delle competenze in possesso delle persone in condizione di vulnerabilità sociale, ad un modello predittivo dell'integrazione lavorativa dei destinatari del presente progetto, cioè alla possibilità di effettuare delle previsioni circa le prospettive di successo di determinate esperienze di integrazione lavorativa di persone in condizione di vulnerabilità.

Tale obiettivo si declina in:

●**Obiettivi specifici** dell'attività di orientamento in entrata (bilancio di competenze):

- riconoscimento di abilità, atteggiamenti e competenze chiave rispetto alla domanda di lavoro che il soggetto esprime;
- valutazione delle potenzialità lavorative e delle abilità socio relazionali della persona.

●**Obiettivi specifici** dell'attività di orientamento in uscita:

- aggiornamento delle competenze possedute a seguito della partecipazione ad un percorso di stage o ad un percorso formativo;
- definizione di un Progetto di sviluppo professionale.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività di orientamento rappresenta un importante momento di osservazione delle "*potenzialità lavorative*" della persona e rappresenta una risposta al senso di disorientamento e di precarietà rispetto al progetto di vita futura del singolo.

Nella fase di **orientamento in entrata** la persona verrà accompagnato in un percorso di bilancio di competenze mirato ad far emergere valori, aspettative, conoscenze e competenze in possesso della persona presa in carico.

Il **bilancio di competenze** si articolerà in tre fasi: accoglienza, approfondimento e sintesi.

① L' **accoglienza** è una fase finalizzata a verificare che esitano le condizioni per poter svolgere un bilancio ovvero, la volontarietà dell'adesione, l'effettiva utilità del bilancio per la persona presa in carico e la sua disponibilità a mettersi in gioco ed ad affrontare un percorso di riflessione personale e professionale. In questa fase l'orientatore avrà inoltre il compito di negoziare le aspettative della persona rispetto ai risultati da raggiungere al termine dell'attività e a come questa attività si inserisce all'interno del percorso progettuale.

② La fase di **approfondimento** è caratterizzata da quattro attività specifiche:

- analisi della biografia formativa;
- analisi delle risorse personali;
- analisi della biografia professionale e lavorativa;
- analisi delle competenze possedute e quelle richieste dal mercato del lavoro.

③ Nell'ultima fase, quella della **sintesi**, l'orientatore aiuterà la persona a definire una mappa delle competenze spendibili nel mondo del lavoro.

La fase di **orientamento in uscita** sarà svolta in momenti diversi a seconda delle attività a cui verrà indirizzata ogni persona presa in carico. I casi che potrebbero verificarsi sono:

●**Persona che al termine dello stage viene assunta dall'azienda ospitante**

Il colloquio tenderà a far emergere le competenze acquisite durante il percorso di stage, a rafforzare la motivazione all'apprendimento continuo e a favorire un atteggiamento propositivo mirato a continuare a dedicare tempo ed energie nel miglioramento delle proprie competenze e della propria occupabilità anche in costanza di rapporto di lavoro.

●**Persona che al termine dello stage NON viene assunta**

Il colloquio farà emergere le competenze acquisite durante il percorso di stage e accompagnerà la persona nella definizione di un Progetto di sviluppo professionale che possa dare continuità agli obiettivi raggiunti dalla persona.

• **Persona che al termine del percorso di formazione NON viene inserita in uno stage**

Il colloquio farà emergere le competenze acquisite durante la formazione e aiuterà la persona a comprendere per quale motivo non è stato possibile attivare uno stage, supportando la motivazione della persona nel continuare a dedicare tempo ed energie al miglioramento delle proprie competenze e definendo insieme un Progetto di sviluppo professionale

• **Persona che NON è stata inserita in un percorso di stage o di formazione**

Il colloquio sarà finalizzato principalmente a sostenere la motivazione e a definire un Progetto di sviluppo professionale che esplori le possibilità offerte al di fuori del progetto cercando di ancorare la persona ad altre opportunità presenti, gestendo il sentimento di fallimento e solitudine che emergeranno. In questa fase si valuterà anche se indirizzare la persona ad attività di ascolto.

C.2.3 Metodologie e strumenti

Orientamento in entrata/bilancio di competenze

Il bilancio di competenze si svolge attraverso una serie di colloqui individuali. Tra un colloquio e l'altro la persona svolge un'attività di autoanalisi delle proprie conoscenze, competenze, interessi e attitudini che vengono poi approfondite in fase di colloquio.

Durante il percorso l'orientatore costruirà una relazione di aiuto considerando le condizioni esistenziali della persona e promuovendo la costruzione di un ambiente relazionale "integrativo-contenente" ed "intellettivamente potenziale" che favorisca l'auto-osservazione, la ricostruzione della memoria e la rielaborazione positiva dei vissuti. Le persone socialmente vulnerabili spesso vivono esperienze avverse che superano le loro capacità di elaborazione, convivono con emozioni di impotenza, senza poter influire su ciò che succede e spesso senza capire cosa sta succedendo. Per questa ragione i colloqui individuali verranno condotti attraverso la metodologia dell'ascolto attivo (riformulazione, delucidazione e riflesso del sentimento, ecc ...), sostenendo la persona nella percezione e nella programmazione di sé in relazione ai contesti e alle proprie possibilità.

Orientamento in uscita:

L'orientamento in uscita consiste in un colloquio al termine del percorso di stage o di formazione. L'orientamento in uscita sarà attivato anche per tutte le persone prese in carico che potessero non beneficiare di una successiva opportunità di miglioramento della propria occupabilità.

Strumenti utilizzati:

Principali attrezzature e materiali per l'attività di orientamento consistono in una stanza che riduca al minimo rumori esterni e favorisca la concentrazione e l'immersione nell'attività svolta, tutelando la privacy della persona.

Durante il Bilancio di competenze verranno utilizzate schede di autovalutazione co-costruite tra i partner di progetto.

A tutte le persone inserite nel percorso di orientamento verrà aperta una cartella personale utente, strumento di raccolta dati e verifica (come descritto al successivo punto C.2.6.)

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperien- za	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
16	Orientatore	J	250
13	Orientatore	S	150

(6) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Al termine del percorso l'orientatore predispone un documento di sintesi mirato a far emergere le competenze possedute dalla persona.

A tutte le persone inserite nel percorso di orientamento verrà aperta una **cartella personale utente**. La cartella rappresenta uno strumento di raccolta dati, informazioni ed osservazioni ma anche uno strumento di verifica dell'attività svolta. In cartella verranno infatti inserite: le schede di segnalazione dell'ente inviante, le schede di autovalutazione, il documento di sintesi delle competenze possedute ed eventuale Progetto di sviluppo professionale.

In sede di equipe sarà condiviso il documento di sintesi delle competenze possedute in modo da poter definire un livello di occupabilità condiviso e progettare le attività successive.

C.2.7 Risultati attesi

Il bilancio di competenze deve concludersi con un documento funzionale che permetta all'équipe multidisciplinare di poter definire un profilo di occupabilità della persona, consenta all'operatore di matching di avere tutte le informazioni possibili per incrociare domanda e offerta di lavoro e permettere alla persona di iniziare un percorso di stage coerente con le sue competenze e aspettative.

N. soggetti destinatari orientamento in entrata/bilancio di competenze	n. 80
N. soggetti destinatari orientamento in uscita	n. 80

C.2 Scheda di attività	N° 7 DI 15
Titolo: Erogazione indennità stage	

C.2.1 Obiettivi generali

Obiettivo dell'attività è: • Erogazione dell'indennità di frequenza ai partecipanti agli stage di progetto

C.2.2 Descrizione contenuti

Il calcolo della borsa lavoro sarà commisurato alle ore effettivamente svolte fino ad un massimo di 400,00 euro/mese.

C.2.3 Metodologie e strumenti

Verrà predisposto un registro presenze che il partecipante e un referente aziendale dovranno firmare e tenere sempre aggiornato.
--

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
9	Amministrazione	S	80

(7) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Mensilmente, prima del pagamento della borsa lavoro, il Tutor avrà il compito di controllare la correttezza del registro presenze.
--

C.2.7 Risultati attesi

Si prevedono i seguenti risultati:	
Indennità di partecipazione erogate	n. 40

C.2	Scheda di attività	N° 8 DI 15
	Titolo: Scouting	

C.2.1 Obiettivi generali

Obiettivo dell'attività è:

- Individuare le vacancy delle aziende del territorio e implementare un database *scouting* condiviso all'interno del gruppo di scouting.

C.2.2 Descrizione contenuti

La ricerca delle vacancy consiste nel prendere contatto con le aziende del territorio per individuare un loro bisogno occupazionale attualmente insoddisfatto o che potrebbe insorgere nel breve-medio periodo ed attivare quegli strumenti in grado di leggere il contesto aziendale e far emergere le caratteristiche e le competenze minime richieste dall'azienda per poter ricoprire quella posizione specifica. L'operatore dello scouting dovrà inoltre attivare una mediazione con l'azienda in grado di far comprendere l'opportunità di utilizzare il percorso di stage previsto da progetto per potersi formare la persona ricercata e colmare eventuali competenze mancanti in ingresso.

Obiettivo della costituenda ATS è valorizzare l'attività di scouting già effettuata nell'ambito del progetto Asse B "Senza lasciare indietro nessuno – Zona Valdarno", soggetto capofila: Koinè. La rete dei soggetti coinvolti è il risultato del lavoro di scouting svolto dai servizi della disabilità, socio-riabilitazione psichiatrica e Patto territoriale salute mentale Valdarno. Da gennaio 2017 i firmatari del Patto sociale aderenti al Progetto SLIN Valdarno sono 60 soggetti tra aziende, terzo settore e associazioni; 42 sono i soggetti ospitanti che hanno attivato percorsi di accompagnamento al lavoro.

Data la prossimità del territorio del Valdarno ad altre aree produttive rilevanti lungo l'asse Firenze-Arezzo e la relativa facilità di raggiungimento di tali aree, è prevista l'estensione dell'attività di scouting anche ad aree esterne ma contigue alla Zona (es. Valdarno fiorentino, Arezzo). Al fine di agevolare l'attivazione di eventuali stage in tali aree prevediamo una specifica attività di facilitazione del sistema dei trasporti, per una descrizione della quale si rimanda alla scheda dedicata.

C.2.3 Metodologie e strumenti

L'operatore dello scouting dovrà costruire una relazione di fiducia con le aziende del territorio per permettere un continuo scambio e confronto sui bisogni occupazionali che emergeranno. L'operatore svolgerà anche attività di promozione del progetto e sensibilizzazione in merito alla cultura dell'inserimento lavorativo e della responsabilità sociale delle aziende del territorio.

Strumenti: I bisogni occupazionali delle aziende dovranno essere raccolte attraverso uno strumento co-costruito dai partner di progetto che sia in grado di raccogliere tutte i requisiti, caratteristiche e competenze ricercate dall'azienda per poter ricoprire quella specifica posizione lavorativa.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
18	Operatore scouting	J	160
21	Operatore scouting	J	100

(8) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

L'operatore dello scouting costruirà una relazione stabile nel tempo ed effettuerà un monitoraggio dei bisogni occupazionali ogni tre mesi attraverso colloqui telefonici o visite in azienda a seconda delle necessità e disponibilità aziendali.

C.2.7 Risultati attesi

Il principale risultato atteso è l'implementazione di un database delle vacancy delle aziende del territorio, in grado di valorizzare l'attività di scouting già effettuata nell'ambito del progetto Asse B "Senza lasciare indietro nessuno – Zona Valdarno". Da gennaio 2017 i firmatari del Patto sociale aderenti al Progetto SLIN Valdarno sono 60 soggetti tra aziende, terzo settore e associazioni; 42 sono i soggetti ospitanti che hanno attivato percorsi di accompagnamento al lavoro. La rete dei soggetti coinvolti è il risultato del lavoro di scouting svolto dai servizi della disabilità, socio-riabilitazione psichiatrica e Patto territoriale salute mentale Valdarno.

Incremento <i>database</i> vacancy aziende disponibili ad accogliere stage (percentuale di incremento rispetto al n. di aziende già disponibili)	50%
---	-----

C.2 Scheda di attività

N° 9 DI 15

Titolo: Matching

C.2.1 Obiettivi generali

L'obiettivo generale dell'attività è:

- Costruzione di una banca dati in cui poter incrociare i bisogni occupazionali delle aziende e i profili delle persone prese in carico.

C.2.2 Descrizione contenuti

Questa è l'attività, sotto diversi aspetti, più delicata dell'intero progetto. Consiste in una serie di fasi:

① INDIVIDUAZIONE CORRISPONDENZE VACANCY/COMPETENZE

La prima fase prevede l'individuazione di possibili corrispondenze tra le vacancy raccolte dall'operatore dello scouting e le competenze possedute dalle persone che hanno svolto un percorso di bilancio di competenze insieme all'orientatore.

② SELEZIONE CANDIDATI

Nella seconda fase verranno selezionati un minimo di 2 e un massimo di 5 candidati da presentare all'azienda. L'operatore del matching avrà il compito di far emergere le potenzialità di ogni percorso ed aiutare l'azienda a definire obiettivi professionali specifici da far raggiungere alla persona selezionata al termine del percorso di stage.

③ VERIFICA POST-STAGE

Alla conclusione dello stage l'operatore dovrà inoltre verificare con l'azienda se sussistono le condizioni per poter attivare un contratto di lavoro e in caso di esito negativo cercare di far emergere quali sono stati i fattori che hanno impedito la trasformazione dello stage in un rapporto di lavoro. Queste informazioni verranno condivise con gli altri partner di progetto e soprattutto con gli operatori dello scouting e dell'orientamento per cercare di migliorare la qualità delle azioni realizzate e diminuire il tasso di insuccesso occupazionale.

C.2.3 Metodologie e strumenti

L'operatore di matching raccoglierà i documenti forniti dall'équipe multidisciplinare e dall'operatore dello scouting e verificherà la compatibilità tra profili raccolti e bisogni occupazionali. Questo lavoro di back-office sarà integrato con colloqui con le altre figure professionali coinvolte nell'équipe multidisciplinare o direttamente con l'azienda per approfondire eventuali aspetti di possibile incompatibilità che potrebbero essere riscontrati dall'operatore.

Strumenti utilizzati: L'operatore produrrà una scheda *matching* in cui verranno esplicitati i criteri con cui sono stati abbinati determinati profili alle opportunità di stage offerte.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
7	Operatore matching	J	120
17	Operatore matching	J	240
20	Operatore matching	J	280

(9) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Dopo la prima fase di segnalazione di profili all'azienda, l'operatore del matching avrà il compito di effettuare una verifica della corrispondenza con i loro bisogni occupazionali e monitorare i passaggi per l'attivazione dello stage.

C.2.7 Risultati attesi

I principali risultati attesi sono i seguenti:

Attivazione del numero di stage previsti dal progetto.	n. 40 stage attivati
Rinnovo degli stage fino ad un massimo di n. 6 mesi complessivi (sul totale degli stage attivati)	50%
Conclusione con successo dei percorsi	Valutazione delle aziende: >70% positiva Autovalutazione: >70% positiva
Attivazione contratti di lavoro ex-post	n. 7 soggetti
Miglioramento occupazionale (rispetto ai soggetti inseriti in percorsi di stage)	17,5%

Titolo: Tutoraggio**C.2.1 Obiettivi generali**

Gli obiettivi generali dell'attività sono:

- Supportare la persona in stage nel proprio percorso di apprendimento.
- Garantire un punto di riferimento univoco per l'azienda ospitante.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività di Tutoring in azienda viene specificamente strutturata in base al target di riferimento e viene definita in un apposito piano di tutoraggio, delineato nell'ambito della progettazione personalizzata. L'attività sarà condotta con estrema discrezionalità e sensibilità rispetto al target di riferimento; ciò significa garantire una presenza non invasiva del Tutor nel contesto lavorativo.

L'attività del Tutor è finalizzata a comprendere il gap di competenze eventualmente da sanare (in riferimento alle mansioni svolte durante lo stage) e a dialogare con l'impresa prospettando, in presenza di eventuali criticità, soluzioni concrete per la permanenza del beneficiario in azienda.

Nel corso della durata dello stage il Tutor:

- ① monitora il percorso di stage;
- ② assicura la sua presenza in loco secondo il piano di tutoring stabilito;
- ③ verifica il rispetto degli adempimenti formali previsti (firma nel registro ecc.);
- ④ costituisce un punto di riferimento per l'azienda ospitante;
- ⑤ promuove il dialogo e la circolarità della comunicazione tra stagista e azienda ospitante;
- ⑥ individua le strategie da adottare per superare le criticità (sia quelle legate a condizioni personali e familiari che quelle legate a gap di competenze) che non consentirebbe altrimenti l'occupazione;
- ⑦ si raccorda con l'operatore "*Garante dell'inserimento*" e con le altre figure dell'équipe multidisciplinare ai fini del monitoraggio del percorso di stage e individuazione di eventuali azioni correttive;
- ⑧ conduce la verifica intermedia sullo stage, riportando all'équipe, in forma scritta, la propria valutazione in modo che venga valutata l'attivazione di misure alternative (es: voucher formativi), di interventi in supporto al lavoro (attività di ascolto) o di una nuova azione di matching.

C.2.3 Metodologie e strumenti

Il Tutor sarà il punto di riferimento per la persona per tutta la durata dello stage mediando laddove necessario il rapporto con l'azienda ospitante, promuovendo quei fattori in grado di creare un ambiente favorevole all'apprendimento e operando per la rimozione delle difficoltà che possono verificarsi all'interno del percorso. L'attività di Tutoring è infatti finalizzata a individuare eventuali ostacoli legati alla condizione personale e familiare del soggetto beneficiario, comprendere il gap di competenze eventualmente da sanare in riferimento alle mansioni svolte durante lo stage e a dialogare con l'impresa in modo da ascoltare le sue necessità prospettando soluzioni concrete per la permanenza del beneficiario in azienda in presenza di criticità.

Il Tutor effettua visite in azienda per monitorare l'andamento dello stage, può effettuare colloqui telefonici con il referente aziendale e si interfaccia con l'operatore del matching per individuare eventuali strategie necessarie ad un miglioramento del sistema.

Costituiscono strumenti dell'azione di tutoring:

- il piano di tutoring compreso nel progetto personalizzato;
- la Convenzione di stage stipulata con l'azienda ospitante;

- i report delle valutazioni di stage condivisi con l'équipe multidisciplinare.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
4	Tutor	J	355
5	Tutor	J	355
20	Tutor	J	100
25	Tutor	J	160

(10) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Il Tutor effettua un monitoraggio e una valutazione periodica sull'attività di stage utilizzando strumenti appositamente predisposti.
È inoltre prevista, al termine del percorso, una valutazione da parte dell'azienda ospitante (attraverso un questionario strutturato) e un'autovalutazione da parte dello stagista (sempre attraverso questionario).

C.2.7 Risultati attesi

I principali risultati attesi sono:	
Conclusione con successo dei percorsi	Valutazione delle aziende: >70% positiva Autovalutazione: >70% positiva

C.2 Scheda di attività

N° 11 DI 15

Titolo: Partecipazione alla cabina di regia regionale

C.2.1 Obiettivi generali

L'azione si pone l'obiettivo di:

- Assicurare la partecipazione alla cabina di regia regionale

C.2.2 Descrizione contenuti

Questa attività sarà condotta dal Direttore di progetto in collaborazione con i responsabili individuati dai membri pubblici dell'ATS. Tali figure avranno il compito di assicurare la coerenza delle azioni progettuali, secondo le indicazioni provenienti dalla cabina di regia regionale e di restituire, in quella sede, le evidenze circa l'andamento del progetto Zonale.

C.2.3 Metodologie e strumenti

Per la conduzione dell'attività in oggetto sarà fondamentale la restituzione a tutti i membri dell'ATS dei contenuti emersi in sede regionale attuando uno scambio interno ed esterno continuo con l'obiettivo di assicurare la coerenza progettuale.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
1	Cabina di regia	S	50

(11) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Il Direttore di progetto effettuerà una restituzione al gruppo di regia del progetto al fine di riportare le indicazioni provenienti dalla cabina di regia regionale

C.2.7 Risultati attesi

Questi sono i principali risultati attesi:

Partecipazione alla cabina di regia regionale.	100% degli incontri previsti
--	---------------------------------

C.2 Scheda di attività

N° 12 DI 15

Titolo: Azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità fornite dal bando

C.2.1 Obiettivi generali

L'azione si pone gli obiettivi di:

- Condurre azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità fornite dal bando.
- Assicurare un'azione coerente in riferimento alla tipologia specifica del progetto.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'azione prevede l'adozione di un piano di comunicazione che sarà oggetto di adeguata pianificazione in modo da:

- garantire la massima diffusione e chiarezza di informazioni sulle opportunità offerte dal progetto e dalla misura regionale;
- assicurare la riconoscibilità esterna del progetto, garantita tramite il logo di progetto;
- scambiare, condividere raccogliere informazioni per ampliare la conoscenza delle altre opportunità che i soggetti pubblici e privati del territorio sono in grado di mettere in campo, per favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

Il piano di comunicazione adottato porrà prioritaria attenzione al mondo produttivo locale in modo da creare uno scambio costante e reciproco di informazioni. A tal proposito, prevediamo l'organizzazione di un **momento informativo collettivo destinato alle aziende** per presentare le opportunità offerte dal progetto. In tale occasione sarà proposta alle aziende l'adesione ad una rete informativa per la diffusione di informazioni sul progetto (newsletter). Prevediamo inoltre la creazione di una **pagina dedicata alle imprese** (contenente una sezione FAQ) all'interno del sito del progetto.

C.2.3 Metodologie e strumenti

Il piano di comunicazione definirà contenuti e strumenti delle comunicazioni in relazione agli obiettivi delineati dalla costituenda ATS favorendo, in particolare, dialogo e reciprocità con la comunità locale.

Gli strumenti previsti nel piano saranno essenzialmente i seguenti:

- immagine coordinata del progetto (logo e depliant informativi);
- pagina web;
- social media;
- materiale *stationery*;
- carta dei servizi del progetto.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività

1	Informazione	S	50
18	Informazione	J	50

(12) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Il piano di comunicazione e la sua attuazione saranno oggetto di valutazione da parte del gruppo di regia di progetto (quadrimestralmente e al bisogno). Il piano sarà aggiornato periodicamente, tenendo conto della necessità di modulare la strategia comunicativa da parte della costituenda ATS.

C.2.7 Risultati attesi

I risultati attesi sono i seguenti:	
Realizzazione area web dedicata al progetto	Entro 30 gg dall'avvio delle attività progettuali
Realizzazione e implementazione pagine/profili dedicati al progetto sui principali social network	Apertura pagine Facebook e profilo Twitter entro 30 gg dall'avvio delle attività progettuali
Elaborazione e diffusione comunicati stampa	All'avvio del progetto, in itinere (almeno 2) e al termine

C.2 Scheda di attività

N° 13 DI 15

Titolo: **Formazione**

C.2.1 Obiettivi generali

Le attività formative mirano a fornire a ciascun discente conoscenze e capacità specifiche, in relazione al percorso effettuato:

Formazione obbligatoria per Addetti ad attività alimentari complesse:

- Conoscenza ed applicazione corretta delle norme in materia di igiene alimentare

Manutenzione del verde:

- Conoscenza delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per garantire, in ogni fase, la sicurezza propria e dei colleghi
- Saper eseguire operazioni di taglio con gli strumenti idonei e in condizioni di sicurezza

C.2.2 Descrizione contenuti

Formazione obbligatoria per Addetti ad attività alimentari complesse - 12 ore:

Rischi e pericoli alimentari: Rischi e pericoli alimentari: chimici, fisici, microbiologici e tecniche di prevenzione. Metodi di autocontrollo e principi sistema HACCP. Obblighi e responsabilità dell'industria alimentare.

Conservazione degli alimenti – Igiene: Tecniche di conservazione degli alimenti. Approvvigionamenti materie prime. Pulizia e sanificazione dei locali e delle attrezzature. Igiene personale.

Individuazione e controllo rischi: Metodi e tecniche di individuazione e controllo dei rischi specifici nelle principali fasi del processo produttivo delle singole tipologie di attività.

Manutenzione del verde – 20 ore (R.R.F.P. Rif. Conoscenze/Capacità UC 876)

Cenni di botanica e agronomia applicata;

Elementi e tecniche base di potatura di erba, arbusti e siepi, scerbatura

Elementi e tecniche base di rinvaso e trapianto

Uso e manutenzione macchine per il mantenimento del verde: tagliaerba, tagliasiepi, decespugliatore, cesoie.

Tipologie e tecniche di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

C.2.3 Metodologie e strumenti

Formazione obbligatoria per Addetti ad attività alimentari complesse

I corsi prevedono una parte di teoria spiegata per mezzo di slide ed ausili video didattici, ed una parte pratica di simulazione e comportamenti da tenere nei luoghi di lavoro. Gli allievi saranno chiamati ad operare in casi concreti di applicazione di tecniche di igiene degli alimenti e di sicurezza nei luoghi di lavoro, dall'utilizzo corretto dei DPI ai rischi specifici per l'ambiente di lavoro in cui ciascuno sarà chiamato ad operare.

Manutenzione del Verde

I discenti saranno impegnati in attività pratiche dove, tramite schede stimolo di problem solving ed attraverso la lezione partecipata e dialogata, opereranno, sotto la supervisione del docente, in casi concreti di potatura, scerbatura, rinvaso e trapianto, utilizzando attrezzature e DPI idonei.

--

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessat a	Disciplina
Lapo Nannucci	S	10	12	100%		HACCP
Alessandro De Falco	S	10	20	100%		Manutenzione del verde

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
29	Tutor aula	junior	32

(1) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Formazione obbligatoria per addetti ad attività alimentari complesse:

n° 3 verifiche di apprendimento in itinere (per ciascuna Unità formativa) – prova scritta

n° 1 verifica di apprendimento finale – prova scritta

Manutenzione del verde

n° 1 verifica di apprendimento finale – prova pratica

Tipologia delle prove:

Formazione obbligatoria per addetti ad attività alimentari complesse,

Prova scritte (di tipo oggettivo): test scritto, a risposta chiusa, con item del tipo “scelta multipla”: n° 10 domande dove l'allievo deve scegliere la risposta esatta tra 3 alternative

Punteggio Prova scritta: -1 punto per ogni risposta sbagliata, 0 per ogni risposta omessa, 2 per ogni risposta esatta, verranno attribuiti valori finali in centesimi mediante proporzione: punteggio del test:10=x:100

Manutenzione del verde

Prova pratica di utilizzo dell'attrezzatura per il taglio.

I discenti dovranno eseguire un compito assegnato dal docente, riguardante taglio di erba/siepi, utilizzando l'attrezzatura ed i DPI in modo idoneo.

Per la valutazione della prova, sarà elaborata apposita griglia di valutazione, i cui indicatori andranno a verificare:

- . Corretto utilizzo dell'attrezzatura (0-25 punti)
 - . Corretto utilizzo dei DPI (0-25 punti)
 - . Qualità del lavoro eseguito (0-25 punti)
 - . Tempo impiegato per l'esecuzione del compito (0-25 punti)
- Tot. 100 punti

C.2.7 Risultati attesi

Migliorare l'occupabilità dei destinatari del progetto: la partecipazione ai percorsi formativi da parte degli utenti, garantirà loro un maggiore livello di competenza in uscita che, una volta certificato, risulterà spendibile sia nell'immediato futuro lavorativo, garantendo maggiore competitività nella ricerca attiva di lavoro, sia in altri percorsi formativi. L'acquisizione di nuove competenze favorirà, di riflesso, **l'aumento dell'autostima, il desiderio di migliorarsi, la fiducia nelle proprie capacità e la capacità di interpretare le esperienze.**

C.2 Scheda di attività

N° 14 DI 15

Titolo: Attività di ascolto finalizzate al miglioramento della vita lavorativa

C.2.1 Obiettivi generali

L'attività ha l'obiettivo generale di:

- migliorare la vita lavorativa dei beneficiari offrendo momenti di ascolto e confronto.

C.2.2 Descrizione contenuti

L'attività di ascolto qui proposta è finalizzata a supportare il soggetto nell'affrontare le criticità emerse nell'ambito lavorativo attraverso un potenziamento delle abilità di problem solving al fine di facilitare l'elaborazione delle informazioni e l'attivazione di processi di controllo delle operazioni che la persona è chiamata ad attuare in relazione a sé, all'ambito lavorativo, alle decisioni assunte. L'attività di ascolto si sostanzia attraverso colloqui tra il beneficiario e l'operatore sociale *garante*. Nel corso dei colloqui l'operatore fornisce supporto all'*empowerment* individuale favorendo inoltre l'emergere di capacità di *problem solving*. I colloqui avvengono sia su base regolare, secondo un piano stabilito in fase di elaborazione del patto oppure in fase di sua ridefinizione/riprogettazione laddove emerga questa necessità.

C.2.3 Metodologie e strumenti

Fondamentale ai fini della buona riuscita dell'attività e, più in generale, del percorso, è l'istituirsi di una relazione di fiducia tra il soggetto e l'operatore *garante*, vero e proprio punto di riferimento per la persona per tutta la durata del progetto.

L'approccio adottato è orientato allo sviluppo del *self-empowerment* e parte dalla consapevolezza che la persona possiede capacità resilienti per far fronte in maniera positiva agli eventi. La funzione dell'intervento è di sostenere la persona nella percezione e nella programmazione di sé in relazione al contesto, alle proprie possibilità, alle capacità di dare risposte adeguate alle situazioni quotidiane.

Il problem solving comporta l'attivazione di processi cognitivi e affettivi-motivazionali attraverso i quali i soggetti individuano le strategie efficaci per affrontare e risolvere situazioni problematiche e richieste di cambiamento. Il problem solving può essere suddiviso in più sotto-abilità: la tendenza ad affrontare o evitare situazioni difficili; la presenza di un atteggiamento positivo nei confronti delle situazioni problematiche e dei cambiamenti; la capacità di autodeterminazione, la capacità di analizzare cause e conseguenze, la fiducia nelle proprie capacità di problem solving; il controllo personale.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività
3	Attività di ascolto -Operatore sociale	J	180
21	Attività di ascolto -Operatore sociale	J	60

(13) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

La valutazione dell'attività sarà svolta dall'operatore sociale *garante* nell'ambito della verifica del grado di attuazione del progetto personalizzato sia attraverso i colloqui con il beneficiario che interfacciandosi con le altre figure dell'équipe professionale.

C.2.7 Risultati attesi

L'attività si propone di garantire la complessiva tenuta del beneficiario per tutta la durata delle attività individuate in fase di progettazione e il miglioramento della vita lavorativa dei destinatari.

C.2 Scheda di attività

N° 15 DI 15

Titolo: Facilitazione del sistema dei trasporti

C.2.1 Obiettivi generali

L'attività si propone di:

- favorire le attività di progetto personalizzato facilitando il sistema dei trasporti.

C.2.2 Descrizione contenuti

Il territorio valdarnese presenta notevole disomogeneità per quanto riguarda la possibilità di utilizzare mezzi di trasporti pubblici, come testimoniato dal fatto che soltanto tre capoluoghi di Comune possiedono una stazione ferroviaria. Per questi motivi risulta opportuno prevedere una specifica attività di facilitazione del sistema dei trasporti consistente nel rimborso delle spese di trasporto sostenute dai beneficiari che utilizzano mezzi pubblici per il raggiungimento delle aziende ospitanti dalle o alle aree meno accessibili.

Inoltre, data la prossimità del territorio del Valdarno ad altre aree produttive rilevanti lungo l'asse Firenze-Arezzo e la relativa facilità di raggiungimento di tali aree, l'intervento può agevolare l'attivazione di stage in aziende collocate in aree esterne ma contigue alla Zona (es. Valdarno fiorentino, Arezzo).

C.2.3 Metodologie e strumenti

Sulla base delle linee guida approvate in fase di start-up del progetto, sarà valutata la possibilità di inserire l'attività di facilitazione dei trasporti all'interno del progetto personalizzato (rimborso parziale o totale), le modalità e i tempi per il rimborso.

C.2.4 Numero e tipologia formatori (solo per attività formativa)

Nome e cognome	Senior/ Junior	Anni di esperienza	Ore/ giornate previste	% docenza rispetto al totale delle ore di docenza	UF interessata	Disciplina

C.2.5 Numero e tipologia delle principali figure professionali coinvolte

N° (1)	Funzione	Senior/ Junior	Ore/ giornate previste per l'attività

(14) Riportare il numero indicato nella tabella generale delle risorse umane (nella sottosezione B.4.1) in corrispondenza di ciascuna funzione

C.2.6 Verifiche e valutazione (tipologia, modalità di svolgimento)

Ai fini dell'erogazione del rimborso faranno fede i titoli di viaggio (biglietti, abbonamenti) presentati dal soggetto.

La verifica sulla correttezza delle richieste di rimborso presentate avverrà mensilmente, contestualmente alla verifica delle firme nel registro presenze di stage.

C.2.7 Risultati attesi

Il principale risultato atteso è il superamento di difficoltà di accesso alle potenziali aziende ospitanti per problematiche di raggiungibilità.

C.3 Cronogramma del progetto

Indicare i tempi di svolgimento elencando le schede di dettaglio previste, come individuate nella/e scheda/e C.2

N° scheda	Titolo	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12	Mese 13	Mese 14	Mese 15	Mese 16	Mese 17	Mese 18
1	Accesso e presa in carico: selezione specifica dei partecipanti (attività obbligatoria non messa a finanziamento)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2	Collaborazione con i CPI (attività obbligatoria non messa a finanziamento)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3	Valutazione socio professionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4	Progettazione personalizzata	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5	Azioni di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento in azienda	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6	Orientamento dei partecipanti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
7	Erogazione indennità di partecipazione alla persona	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
8	Scouting	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
9	Matching	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
10	Tutoring	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
11	Partecipazione alla cabina di regia regionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
12	Azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità fornite dal bando	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
13	Formazione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
14	Attività di ascolto per miglioramento vita lavorativa	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
15	Facilitazione del sistema dei trasporti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

D.1 Priorità generali

D.1.1 Strategie per la parità di genere e pari opportunità

(indicare le azioni previste nel progetto che soddisfano tale strategia)

Lo scopo del progetto relativo alle pari opportunità è quello di dare vita ad un insieme di iniziative ed ad azioni regolamentate all'interno dell'ATS costituenda, tendenti al superamento di condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo-donna in ambito di accesso al lavoro e "tenuta" lavorativa.

Il progetto contempla numerose azioni positive (vedi sotto), ovvero iniziative concrete, capaci di essere uno strumento in grado di colmare le distanze che di fatto esistono fra i sessi e di sanare lo svantaggio di partenza (uguaglianza sostanziale).

Il progetto prevede strategie dirette e indirette finalizzate alla parità di genere e pari opportunità.

► Strategie dirette

In fase di stesura del piano esecutivo di avvio progetto, saranno elencate tutte le azioni a cui il team multidisciplinare, dovrà fare riferimento per assicurare la parità di genere in tutte le azioni progettuali.

A. Azioni positive previste nell'ambito del progetto personalizzato

A1. Il numero dei destinatari del progetto sono n. 80 di cui almeno il 30% donne. Tale scelta è stata condivisa nel tavolo di co-progettazione pubblico-privato della Zona Valdarno nella consapevolezza che, tra i nuclei familiari presi in carico da parte dei Servizi Sociali territoriali (in situazione socio-economica), vi sono per lo più donne disoccupate e soprattutto inoccupate di lungo periodo, mai occupate con una componente straniera molto elevata. Destinare una quota minima dei beneficiari alle donne ha l'obiettivo di ridurre il divario di genere, soprattutto in quelle situazioni, ove la condizione di vulnerabilità socio culturale e socio economica rischiano di rendere il divario incolmabile.

A.2. L'équipe, nell'ambito delle attività di progetto personalizzato (valutazione socio professionale, progettazione, valutazione del "patto") avrà il compito di valutare la componente di genere condizionanti l'occupabilità delle donne. L'équipe sarà dunque chiamata a lavorare in tal senso, con azioni quali:

- ◆ individuazione dei fattori intrinseci che impediscono una uguaglianza sostanziale nell'accesso al lavoro. Una volta individuati tali fattori, l'équipe pone in atto interventi specifici quali: mediazione linguistica culturale, ascolto rivolto a miglioramento vita lavorativa, azioni finalizzate a garantire la sostenibilità futura
- ◆ individuazione dei fattori estrinseci che impediscono una uguaglianza sostanziale, attivando un dialogo costante con le imprese al fine di: superare eventuali stereotipi in temi di attribuzione di mansioni in base al sesso, garantire parità di trattamento, valutare modalità conciliative per la flessibilità/adeguamento dell'orario di lavoro

B. Azioni di monitoraggio previste in tema di parità di genere e di pari opportunità.

All'interno della costituenda ATS, sono previste specifiche procedure di verifica in itinere (trimestrali) e finale a garanzia del rispetto delle azioni positive delineate in fase di progettazione d'ingresso. Nello specifico, prevediamo le seguenti rilevazioni:

- % donne sul totale dei destinatari del progetto
- % donne prese in carico, % donne inserite in stage % donne inserite a lavoro.
- Numero e tipologia di azioni specifiche di accompagnamento adottate al fine di superare la disuguaglianza sostanziale in base al genere, per favorire la conciliazione vita lavoro, ecc.....

► Strategie indirette

A. Azioni positive in tema di comunicazione. La costituenda ATS prevede l'adozione di azioni positive finalizzate al coinvolgimento delle reti di riferimento allo scopo di diffondere una cultura "positiva" attenta al tema di genere. Nello specifico, nell'ambito del piano di comunicazione (vedi Azione informazione) ipotizziamo l'adozione di messaggi comunicativi tramite i canali di progetto (principalmente social web,...) che siano in grado di aprire un dialogo costante su questi temi. Ciò

consentirà di innalzare la consapevolezza della comunità locale sul tema e di sensibilizzare le aziende del territorio.

A. Azioni positive in tema di sensibilizzazione delle imprese. Le imprese del territorio coinvolte, in fase di scouting, saranno informate sulle opportunità offerte dal progetto ma anche sulle priorità generali che lo caratterizzano. A tale scopo sarà redatto un documento di presentazione riportante anche specifiche informazioni circa le opportunità normative offerte all'impresa in riferimento alla strutturazione di Welfare Aziendale, alle agevolazioni previste sul tema, alle misure di conciliazione attivabili.

D.1.2 Percorso integrato

(indicare come i servizi ed operatori dei comparti coinvolti - sociale, socio-sanitario, formazione, lavoro ecc. – partecipano, a fronte di bisogni complessi, al processo di progettazione e realizzazione dei diversi interventi)

Il progetto individua numerose strategie finalizzate ad assicurare percorsi integrati.

► **Percorso integrato della presa in carico con i servizi invianti.** Per orientarsi nella complessità dei bisogni socio occupazionali, formativi, economici dei beneficiari individuati dal progetto è fondamentale la costituzione di una équipe che prenda in carico la persona. Nel progetto, l'équipe ha il compito di coniugare sinergicamente le risorse disponibili con l'attenzione alla globalità dell'essere persona, proprio in virtù della sua graduale conquista della coscienza di sé e delle proprie potenzialità, finalmente messe nella condizione di poter essere espresse.

La progettazione integrata mira ad affrontare bisogni complessi delle persone in carico ai Servizi Sociali adeguatamente analizzati con la prospettiva dell'occupabilità concreta. La fase valutativa ha nel nostro progetto un peso rilevante perché non è tesa ad attuare una valutazione sociale generale (che è in capo al case manager pubblico) non è finalizzata ad analizzare i profili della persona in astratto ma ha l'obiettivo specifico di comprendere quali sono gli impedimenti di carattere sociale, di competenza, di occupabilità che possono essere superati in considerazione delle opportunità lavorative che lo scouting ha messo a disposizione. Il target di riferimento è estremamente variegato e le con-cause che hanno condotto alla mancanza del lavoro, povertà socio economica, sono spesso numerose. La valutazione svolta dall'operatore sociale, l'orientatore e l'operatore del lavoro (psicologo del lavoro) ricostruisce un quadro attuale della persona sulla base del quale indirizzare e calibrare le misure di accompagnamento.

♦ **Modello individuato dall'ATS costituenda, per meglio valorizzare il lavoro d'équipe.**

Nell'ambito del progetto prevediamo la costituzione di una équipe multi-disciplinare costituita da professionalità differenti che puntano a portare il proprio contributo nella definizione di un possibile orizzonte occupazionale o di aumentare l'occupabilità. Il team si permea dell'apporto di: •figure con competenza in ambito sociale ed esperienza settore di riferimento, che si alternano in base alla specificità del target (assistente sociale, educatore, psicologo, mediatore linguistico culturali) •figure con competenza in ambito di orientatore, psicologo del lavoro, operatore matching/scouting,...) •figure con competenza in ambito di formazione. Presso la Zona Valdarno prevediamo di costituire una équipe di riferimento con due sotto-articolazioni. Le due "piccole équipe" andranno a lavorare in stretto contatto con i servizi invianti e copriranno territori comunali diversi. Pur garantendo il rispetto delle linee progettuali comuni, infatti, le due articolazioni potranno operare con continuità sul territorio e gestire con unitarietà il processo di accompagnamento al lavoro. Anche la partnership è stata articolata per competenza in due sottogruppi in modo da dare una continuità di azione alla presa in carica per tutte le fasi del progetto.

♦ **La figura del "garante dell'inserimento".** Nell'ambito dell'équipe multidisciplinare opererà una figura (con profilo di competenza sociale) avente il compito di svolgere una funzione di facilitatore. Essa, nell'ambito del gruppo di lavoro promuoverà gli apporti dei vari membri, agevolando l'integrazione delle competenze e allineando i linguaggi. Allo stesso tempo, tale figura avrà il compito specifico di costituire un punto di riferimento costante per il beneficiario e per il Servizio pubblico inviante per tutta la durata del progetto di accompagnamento al lavoro.

► **Percorso integrato nell'attività di scouting – da territori a territorio-**. Il gruppo scouting opererà in integrazione con i territori limitrofi mettendo in comune le risorse/opportunità delineate nel contesto locale. Il data base di scouting, infatti, si integrerà dell'apporto offerto dal precedente progetto di Zona a valere sull'asse B (SLIN) e del possibile apporto offerto dai partner di progetto che si sono candidati in altre Zone della Toscana.

► **Percorso integrato con le imprese del territorio.** I partner della costituenda ATS hanno forti legami con la struttura produttiva territoriale, in considerazione della storicità di presenza nel tessuto locale e delle precedenti attività di scouting svolte. Il dialogo costante con le imprese e con le rappresentanze di categorie è un obiettivo fondamentale del progetto. L'attività di scouting sarà strutturata in modo da conoscere ma anche spiegare alle aziende le opportunità offerte dal progetto.

► **Percorso integrato con i CPI.** Il progetto prevede •l'adozione di strumenti formali (vedi la proposta di un protocollo d'Intesa) •misure procedurali specifiche con le quali assicurare il coordinamento con i CPI (per i dettagli rimandiamo alle schede C2 Selezione, valutazione, progettazione).

► **Percorso integrato con le associazioni – ascolto attento del territorio.**

Il progetto ha inteso promuovere la creazione di una struttura permanente per le consultazioni e la partecipazione, che possa portare avanti processi di dialogo significativi, che sia in grado di andare oltre la condivisione di informazione e si avvicini alla piena partecipazione di tutti quei soggetti che operano direttamente "sul campo" a favore di persone in situazione di vulnerabilità sociale. Questi soggetti costituiranno in ambito locale dei nodi fondamentali della rete territoriale, punti di riferimento informale per i beneficiari del progetto in grado di fornire una generale e diffusa azione territoriale di protezione sociale a favore di target specifici.

► **Percorso integrato con le esperienze maturate in altri territori regionali diversi.** Grazie alla presenza nella partnership di soggetti che si sono candidati in ambiti territoriali diversi della Regione Toscana sarà possibile attuare azioni di benchmarking e di confronto in itinere e finale.

► **Confronto regionale sul un modello integrato per l'occupazione di soggetti disoccupati inoccupati in particolare situazione socio economica e di vulnerabilità.**

Il progetto prevede occasioni per approfondire l'analisi del tema della vulnerabilità sociale e le strategie ed i modelli di riferimento esistenti pregressi ed attuali. Il Comitato tecnico scientifico di progetto, in questo caso, offrirà un importante contributo in termini di monitoraggio e valutazione del progetto A.R.C.O. allo scopo di verificare l'efficacia del modello proposto in base ad alcune rilevanze oggettive e soggettive (indagine quali-quantitativa).

D.1.3 Approccio individualizzato

(indicare le modalità con le quali il progetto intende attuare tale approccio)

Nell'ambito del progetto A.R.C.O., l'adozione di un approccio individualizzato è strettamente legato alla necessità di adottare un modello ecologico capace di:

→considerare il sistema complesso di interazioni e relazioni tra il singolo e i sistemi in cui esso vive (comunità di appartenenza e contesto ambientale);

→porre al centro la persona, le sue autonomie ed il suo senso di responsabilità.

→valorizzare l'importanza, nel mondo delle organizzazioni produttive, del gruppo informale nel buon andamento dell'attività lavorativa.

Il progetto dà attuazione all'approccio individualizzato in riferimento a tre dimensioni:

① **RISPETTO ALLE CARATTERISTICHE DEI SINGOLI DESTINATARI.** Il progetto è stato strutturato e condiviso al tavolo di co-progettazione Zonale con il comune convincimento della imprescindibile necessità di differenziare i percorsi di accompagnamento al lavoro in base alle specificità individuali dei beneficiari di cui al gruppo target di riferimento. L'impianto progettuale è definito in funzione dell'obiettivo di garantire ai gruppi target di riferimento servizi modulabili e flessibili, definiti in fase di progettazione, in base agli esiti della valutazione iniziale. Gli interventi a disposizione possono infatti essere modulabili – per tipologia, quantità, durata, frequenza e

gradualità – sulla base delle specifiche caratteristiche dei destinatari, all'interno di un continuum tendente, da un lato verso una maggiore protezione e sostegno, dall'altro verso una maggior autonomia, mantenendo comunque fermo l'intento progettuale di orientare le attività verso la promozione dell'*empowerment* delle persone prese in carico ed evitando il rischio di un sovraccarico di interventi che possano inibire la messa in campo delle autonome capacità del soggetto.

Oltre che attraverso la flessibilità e modulabilità degli interventi, l'approccio individualizzato viene attuato attraverso la predisposizione di interventi rivolti, al bisogno, a specifiche tipologie di utenza, così da permettere una più puntuale azione di supporto e l'individuazione di misure effettivamente utili, come dettagliato al successivo punto D.2.3.

② **RISPETTO ALLO SPECIFICO FABBISOGNO DI SOSTEGNO IN RELAZIONE ALLA POSIZIONE DEI DESTINATARI NEL MERCATO DEL LAVORO.** Nell'ambito della progettazione personalizzata vengono individuati la tipologia degli interventi attivabili - formazione, stage e relativo tutoring, attività di sostegno e supporto ai percorsi di inserimento in azienda, misure collaterali di tipo sociale o formativo - anche sulla base della specifica posizione dei destinatari nel mercato del lavoro.

In quest'ottica appaiono particolarmente strategiche, all'interno dell'architettura progettuale proposta, le attività di bilancio di competenze/orientamento in entrata, particolarmente valorizzato rispetto ad altre attività progettuali - e quella di scouting quale input all'attività di matching e incrocio domanda-offerta.

③ **RISPETTO ALLE POTENZIALITÀ DI INSERIMENTO LAVORATIVO ESISTENTI.** Le misure previste sono finalizzate a sostenere la ricollocazione dei lavoratori verso altre imprese, nonché verso l'avvio di attività autonoma o d'impresa, favorendo prioritariamente la continuità dei percorsi professionali e lavorativi. Il progetto prevede specifiche e distinte modalità di orientamento in uscita sulla base della posizione del destinatario (persona assunta dall'azienda al termine dello stage, persona non assunta dall'azienda al termine dello stage, persona che non viene inserita in un percorso di formazione, persona che non viene inserita in uno stage al termine del percorso di formazione).

D.2 Priorità specifici

D.2.1 Capacità del progetto di garantire la sua sostenibilità futura *(descrivere ed illustrare le azioni previste per soddisfare la priorità)*

La Conferenza dei Sindaci Zona Valdarno, con l'approvazione del progetto A.R.C.O., si fa promotore di un monitoraggio delle azioni progettuali finalizzata a sviluppare una riflessione sulle azioni da intraprendere per la sostenibilità futura dei percorsi (vedi delibera allegata Conferenza dei Sindaci).

Tra queste ipotizziamo l'attivazione di possibili interventi collaterali, da promuovere tramite crowdfunding, rivolti al rafforzamento dell'occupabilità dei soggetti vulnerabili, così da offrire continuità al modello sperimentato con la presente proposta progettuale, in termini di risultati e di metodologie adottate.

D.2.2 Capacità del progetto di promuovere il coinvolgimento del sistema pubblico/privato al fine di favorire il contributo attivo dei diversi soggetti territoriali che operano nell'ambito dell'inclusione sociale *(descrivere ed illustrare le azioni previste per soddisfare la priorità)*

Il coinvolgimento del sistema pubblico/privato si sostanzia, nel progetto A.R.C.O., nelle seguenti azioni:

① **CO-PROGETTAZIONE:** il progetto è nato da un percorso di co-progettazione pubblico/privato promosso dal Comune di Montevarchi in qualità di soggetto individuato dalla Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno (deliberazione n. 6 del 23/03/2018 recepita dal Comune di Montevarchi con deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 24/04/2018). Il percorso di co-progettazione ha coinvolto sei partner privati (due coop. sociali di tipo A, due coop. sociali di tipo B e due agenzie di

formazione e lavoro), individuati attraverso una manifestazione di interesse (determinazione n. 438 del 04/05/2018), accanto all'Amministrazione Comunale di Montevarchi e degli altri Comuni della Zona e dell'Azienda USL Toscana Sud Est Zona Distretto Valdarno. La composizione del tavolo di co-progettazione, così come quello della costituenda ATS, è molto simile a quello relativo al progetto Asse B "S.L.I.N. Zona Valdarno"; ciò ha facilitato il lavoro del tavolo permettendo di valorizzare gli elementi positivi che avevano caratterizzato la precedente co-progettazione.

② **COINVOLGIMENTO DEL CENTRO PER L'IMPIEGO:** la collaborazione con i CPI sarà condotta in modo da coordinare le azioni progettuali, ottimizzare l'utilizzo delle risorse, attivare misure coordinate per implementare i benefici offerti ai beneficiari del progetto, anche in riferimento a coloro che non saranno inseriti nei percorsi di stage. È opportuno sottolineare che i partner del progetto operano già, di fatto, in continuità con i CPI presenti nella Zona Valdarno per misure affini. Al fine di rafforzare ulteriormente i legami tra Centro per l'Impiego e la costituenda ATS, ai fini della buona riuscita delle azioni progettuali, ipotizziamo l'adozione di un protocollo d'intesa che contenga le modalità di coinvolgimento contemplate nel presente progetto. Prevediamo inoltre incontri periodici di verifica tra il gruppo regia di progetto ed il CPI (di norma ogni 4 mesi).

③ **CROWDFUNDING E RAFFORZAMENTO DEL RADICAMENTO DELLA RETE DI PROGETTO NEL TERRITORIO:** Come descritto al precedente punto D.2.1. si prevede la creazione di effetti moltiplicatori con iniziative collaterali al progetto promosse tramite crowdfunding. Tale iniziativa potrà offrire visibilità alle iniziative degli attori del territorio, rafforzando identità e senso di appartenenza con l'effetto di potenziare ulteriormente il legame tra la rete di progetto e la comunità locale.

D.2.3 Capacità del progetto di orientare le misure verso i sottogruppi di persone svantaggiate indicate all'art. 2 dell'avviso *(descrivere ed illustrare le azioni previste per soddisfare la priorità)*

Nell'ambito delle azioni di supporto e sostegno ai percorsi di inserimento in azienda sono stati compresi i seguenti interventi:

① **un intervento di mediazione linguistico-culturale**, destinato a beneficiari provenienti da altri paesi con bisogni specifici nell'ambito della facilitazione linguistica e della mediazione culturale-comunicativa;

② **un intervento di sostegno psicologico**, rivolto a sottogruppi di beneficiari in situazioni di particolare vulnerabilità per i quali la tenuta del «patto» potrebbe rivelarsi più difficoltosa, quali donne vittime di violenza di genere e/o delle relazioni familiari; persone inserite nei programmi di assistenza a favore di vittime di tratta; giovani disoccupati in famiglie multiproblematiche, persone in situazione di povertà estrema.

Nell'ambito delle attività di ascolto finalizzate al miglioramento della vita lavorativa dei destinatari gli interventi previsti - colloqui periodici e al bisogno con un operatore sociale di riferimento orientati alla promozione del *self empowerment* e del problem solving in relazione all'ambiente lavorativo - sono stati progettati con particolare riferimento ad alcuni bisogni specifici associati a profili-tipo di utenti (ad es. la conciliazione dei tempi di vita e lavoro).

D.2.4. Coerenza del progetto al modello organizzativo, così come proposto all'art. 4 dell'avviso *(descrivere ed illustrare le azioni previste per soddisfare la priorità)*

Il progetto A.R.C.O. adotta a riferimento il modello organizzativo richiamato dalla legislazione nazionale (Legge 328/2000, Legge 33/2017, Decreto legislativo 147/2017) e regionale (PSIIR 2012-2015, LR 45/2013, PRS 2016-2020) rilevante, con particolare riguardo ai seguenti elementi:

① Offerta di informazione, consulenza e orientamento alle persone destinatarie delle misure sulla rete integrata degli interventi e servizi sociali.

Il progetto prevede il coinvolgimento attivo del beneficiario in ogni fase del percorso, secondo un orientamento pattizio e responsabilizzante. In particolare vengono previsti:

- un colloquio iniziale di conoscenza in cui il beneficiario riceve informazioni rispetto al percorso e alle opportunità in esso previste;

- la messa a disposizione di un operatore sociale di riferimento (l'operatore *garante*), a cui la persona può rivolgersi per ottenere ulteriori informazioni, orientamento e chiarimenti sulle azioni progettuali;
- l'individuazione di un tutor quale figura di riferimento nel corso dello stage;
- l'attivazione di una specifica attività di ascolto e confronto, sulla base di un calendario di incontri programmati oppure al bisogno;
- l'attivazione di un intervento di orientamento in uscita.

② La valutazione multidimensionale del bisogno e la metodologia dei piani personalizzati.

Il progetto adotta un approccio olistico alla valutazione del bisogno che viene particolarmente valorizzato nel progetto dalla presenza, all'interno dell'équipe multidisciplinare, di due componenti, una sociale e una legata alla dimensione del lavoro. Il gruppo di lavoro può essere inoltre integrato, in relazione agli specifici piani personalizzati, con competenze di tipo psicologico o interculturale.

E.1 PRODOTTO a stampa o multimediale² N° 1 di 5**E.1.1 Titolo****Brochure generale sul progetto****E.1.2 Argomento**

L'idea progettuale promossa dall'ATS si avvale di un piano di comunicazione, adeguatamente elaborato con lo scopo di dialogare con la comunità di riferimento. Il piano di comunicazione sarà strutturato in modo da garantire la massima diffusione e chiarezza di informazioni sulle opportunità offerte dal progetto e dalla misura regionale. In particolare il piano assicurerà la riconoscibilità esterna del progetto che sarà garantita tramite il logo di progetto e depliant informativi.

La brochure si caratterizza per il linguaggio semplice e divulgativo, distribuito in quantitativi sufficienti per essere presenti nei principali nodi della rete coinvolta. Conterrà una sintesi del progetto e tutte le informazioni di contatto, oltre ai riferimenti social e sito web per avere un accesso diretto ai canali dove trovare tutte le informazioni o notizie aggiornate.

La brochure, stampata in quadrimonia su carta opaca, avrà una tiratura di almeno 1500 copie che verrà diffusa nel territorio sia in fase di scouting sia in momenti di restituzione. Sarà disponibile per la distribuzione all'interno di incontri sul territorio e tramite invio agli stakeholders che ne potranno far uso nelle proprie azioni di comunicazione.

Verrà realizzata una versione online e sfogliabile, al fine di aumentare la divulgazione.

E.1.3 Autori (Enti o singoli)**Partners ATS****E.1.4 Descrizione**

(indicare se trattasi di elaborati a contenuto didattico, originali o acquistati sul mercato, di prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni che si intendono realizzare, di prodotti per la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto)

La brochure verrà realizzata a partire da elaborati esclusivamente originali e utilizzata per la pubblicazione e diffusione delle azioni verso le aziende, associazioni e istituzioni del territorio per favorire la costruzione della rete e agevolare il lavoro di scouting.

E.1.5 Tipologia e formato

Brochure generale sul progetto in formato A5, stampata e spillata in quadrimonia su carta opaca con tiratura di 1500 copie.

E.1.6 Proprietà dei contenuti

☒	La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto
☐	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

Aggiungere sottosezione E.1.per ciascun prodotto

E.1**PRODOTTO a stampa o multimediale³ N° 2 di 5****E.1.1 Titolo****Flyer - Cartolina****E.1.2 Argomento**

Uno strumento immediato caratterizzato da un linguaggio semplice e d'effetto dove verrà inserito: una sintesi del progetto, i riferimenti social dove trovare tutti gli aggiornamenti, il sito web, i contatti e numeri di riferimento.

E.1.3 Autori (Enti o singoli)**Partners ATS****E.1.4 Descrizione**

(indicare se trattasi di elaborati a contenuto didattico, originali o acquistati sul mercato, di prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni che si intendono realizzare, di prodotti per la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto)

Il flyer – cartolina verrà realizzata a partire da elaborati esclusivamente originali e utilizzata per la pubblicazione e diffusione degli elementi base del piano di comunicazione verso le aziende, associazioni e istituzioni del territorio per favorire la costruzione della rete coinvolte e dotate l'utente di un supporto immediato tramite il quale avere riferimenti sul progetto.

E.1.5 Tipologia e formato

Flyer – cartolina, formato 10x15c, stampato fronte e retro quadrimomia su carta opaca con tiratura di 1000 copie

E.1.6 Proprietà dei contenuti

☒	La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto
☐	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

E.1**PRODOTTO a stampa o multimediale⁴ N° 3 di 5****E.1.1 Titolo****Carta dei servizi****E.1.2 Argomento**

La carta dei servizi contiene in specifico le modalità di erogazione del servizio e le procedure interne. Verranno indicate le modalità di accesso al servizio e rappresenterà il modello progettuale proposto.

La carta dei servizi costituisce il riferimento per ogni informazione, obbligo e diritto che l'utente voglia conoscere e far valere. La carta dei servizi deve essere sempre fruibile e disponibile per gli utenti, per tale motivo sarà realizzata in file digitale e caricata online in tutti i canali social e sito web.

E.1.3 Autori (Enti o singoli)**Partners ATS****E.1.4 Descrizione**

(indicare se trattasi di elaborati a contenuto didattico, originali o acquistati sul mercato, di prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni che si intendono realizzare, di prodotti per la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto)

La Carta dei servizi verrà realizzata a partire da elaborati esclusivamente originali e utilizzata per la pubblicazione e diffusione di informazioni base, obblighi e diritti degli utenti. È un supporto tramite il quale avere riferimenti sul modello di progetto proposto.

E.1.5 Tipologia e formato

Carta dei servizi, formato A4, digitale scaricabile per la visione su tablet, smartphone o stampabile

E.1.6 Proprietà dei contenuti

☒	La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto
☐	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

E.1**PRODOTTO a stampa o multimediale⁵ N° 4 di 5****E.1.1 Titolo****Sito Web e Social Media****E.1.2 Argomento**

Il sito web è una piattaforma dedicata allo scambio, condivisione e raccolta delle informazioni al fine di ampliare la conoscenza circa le opportunità che i soggetti pubblici e privati del sono in grado di mettere in campo per favorire i percorsi di inclusione sociale e lavorativa.

Saranno inoltre aperto il canale facebook e twitter al fine di una divulgazione veloce e diffusa.

E.1.3 Autori (Enti o singoli)**Partners ATS****E.1.4 Descrizione**

(indicare se trattasi di elaborati a contenuto didattico, originali o acquistati sul mercato, di prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni che si intendono realizzare, di prodotti per la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto)

Il sito web sarà realizzato tramite il CMS open source Wordpress, in questo modo ogni sezione sarà gestibile tramite uno strumento di back office di facile aggiornamento.

Il sito web risponderà a tutti i requisiti di accessibilità previsti per legge, conterrà una pagina FAQ per aziende e per cittadini, e sarà responsivo, ovvero avrà una grafica che si adatta automaticamente ad cessi tramite device mobili (tablet e smartphone) e su tutti i sistemi operativi (iOS e Android).

Il canale social Facebook conterrà tutte le informazioni sul progetto, gli aggiornamenti e articoli o contenuti di interesse comune.

Sarà il canale dove trovare scambiare e condividere gli aggiornamenti delle aziende e trovare la carta dei servizi scaricabile.

E.1.5 Tipologia e formato**Sito Web – CMS - piattaforma Wordpress****E.1.6 Proprietà dei contenuti****X****La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto**

<input data-bbox="229 264 248 291" type="checkbox"/>	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)
--	---

E.1**PRODOTTO a stampa o multimediale⁶ N° 5 di 5****E.1.1 Titolo****Report finale****E.1.2 Argomento**

Il report finale consentirà di dare evidenza dei risultati perseguiti dal progetto, dei suoi punti di forza e di debolezza oltre alle opportunità generate e delle misure adottate per una sua sostenibilità futura.

E.1.3 Autori (Enti o singoli)**Partners ATS****E.1.4 Descrizione**

(indicare se trattasi di elaborati a contenuto didattico, originali o acquistati sul mercato, di prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni che si intendono realizzare, di prodotti per la disseminazione delle esperienze e dei risultati del progetto)

Il report finale realizzato da elaborato originale sarà condiviso con il gruppo di progetto zonale e il forum multi-stakeholders. Riporterà, oltre ai risultati, anche i contenuti innovativi del modello di riferimento adottato in modo da consentire un'attività di benchmarking con altre esperienze maturate nel territorio provinciale e regionale.

Il report sarà stampato e realizzato anche in formato digitale pdf, scaricabile dal sito e dai canali social.

E.1.5 Tipologia e formato

Report finale, formato A4, spillato e stampato in quadrimonia su carta patinata.

E.1.6 Proprietà dei contenuti

☒	La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del progetto
☐	La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti. (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright)

E.2

PRODOTTO e-learning (FAD) N° 0 di 0 – NON PERTINENTE

**SEZIONE F – Imprese (nel caso di formazione aziendale) – NON
PERTINENTE**

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO

La sottoscritta **Anna Balocco** nata a San Giovanni Valdarno (AR) l'11/07/1959 CF BLCNNA59L51H901E in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)*

Giovani Valdarno Società Cooperativa Sociale (C.F. dell'ente) 01333410510 **soggetto capofila della costituenda ATS**

e i seguenti soggetti partner:

1. Il sottoscritto Angiolo Piccioli nato a Figline Valdarno (FI) il 20/10/1944 CF PCCNGL44R20D583A in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)* **Athena Srl** (C.F. dell'ente) 01690360514

2. Il sottoscritto Costanza Ulivi nata a Firenze il 06/01/1969 CF LVUCTN69A46D612I in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)* **Consorzio Pegaso Network Cooperativa sociale Onlus** (C.F. dell'ente) C.F. 04879690487

3. Il sottoscritto Moreno Magrini nato a Montevarchi l'08/02/1963 CF MGRMRN63B08F656M in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)* **Margherita+ Società Cooperativa Sociale** (C.F. dell'ente) 01808010514

4. Il sottoscritto Michele Vignali nato a Subbiano il 15/11/1973 CF VGNMHL73S15I991E in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)* **Consorzio Cooperative Sociali Per L'inclusine Lavorativa In Sigla Coob** (C.F. dell'ente) 01807810518

5. La sottoscritta Silvia Chiassai Martini nata a Firenze il 19/07/1978 CF CHSSLV78L59D612Q in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)* **Sindaco Pro-tempore del Comune di Montevarchi** (C.F. dell'ente) 00177290517

6. La sottoscritta Grazia Faltoni nata a Cortona il 22/03/1960 CF FLTGRZ60C62D077G in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)* **Koinè cooperativa sociale di tipo A ONLUS** (C.F. dell'ente) 01421910512

7. Il sottoscritto Enrico Desideri nato a Bologna il 17/02/1951 CF DSDNRC51B17A944R in qualità di legale rappresentante di *(inserire denominazione dell'ente)* **Azienda Usl Toscana Sud- Est** (C.F. dell'ente) 02236310518

del Progetto dal titolo **AZIONI E RISORSE PER COSTRUIRE OPPORTUNITA' - Zona VALDARNO Acronimo A.R.C.O.**

attestano

l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive/sottoscrivono tutto quanto in esso contenuto.

FIRME

*(del legale rappresentante del soggetto capofila nel caso di ATS già costituita,
del legale rappresentante del capofila e di ciascun partner nel caso di ATS costituenda)*